TORINO - Adescava i bambini: 11 anni di galera (pag. 4) **edizione borse**

Anno 103 Numero 85 — venerdì 16 sabato 17 aprile 1971

STAMPA SERA

Due morti a Venaria

Tragico scontro di un'auto con un camion (A pagina 2)

Poletti fa l'autocritica

Il terzino granata è « perdonato » (servizio a pagina 11)

I "guerriglieri,, a Milano

Rapporto a Roma sugli estremisti milanesi (Servizio a pag. 13)

L'Oscar al film italiano più corrosivo

I giudici americani hanno premiato per la sezione straniera « Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto » di Elio Petri con Volontè - Il primo premio a « Patton, generale d'acciaio »

Volontè e la Bolkan in una scena del film premiato con l'Oscar: « Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto »

nostro servizio

Hollywood, ven. sera.

Il premio « Oscar » per il migliore film in lingua straniera (per gli americani s'intende) è stato assegnato al film italiano « Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto » del regista Elio

Petri, interpretato da Gian Maria Volontè, nella parte del commissario, e da Florinda Bolkan, l'amante assassinata dallo stesso « dottore ». Volontè, che nel frattempo è passato attraverso ruoli più impegnativi, l'ultimo è « Sacco e Vanzetti », è un tipo anticonformista anche nella vita. La notizia dell'Oscar attribuito al suo film non l'ha scosso. Quando Elio Petri gli ha telefonato all'alba per comunicargli il felice annuncio, l'attore dormiva: « Grazie Petri e tanti complimenti ». Poi si è voltato dall'altra parte ed ha ripreso a dormire.

« Vincere un Oscar, considerando la struttura dell'ambiente in cui esso viene attribuito — ha detto il regista Petri — può dettare anche delle ombre su un film come Indagine, che è stato ritenuto avanzato e di denuncia polemica nei confronti di un certo tipo di società l'attuale, non posso assumere un atteggiamento intransigente, quando penso che il premio al mio film è stato attribuito da migliaia di cineasti e tecnici del cinema

(Continua in 2ª pagina)

Ora tutto è chiaro sul caso Sergio Gadolla

GLI OTTO « RIVOLUZIONARI » MIRAVANO A FARE I SOLDI

Sette erano maoisti, ma il capo banda neofascista

dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

Criminalità politica o delinquenza comune? Gli ultimi, clamorosi sviluppi dell'inchiesta sui « tupamaros » genovesi fanno pendere la bilancia sulla seconda ipotesi: gli investigatori sono dell'opinione che gli uomini del « commando » che rapì Sergio Gadolla non avevano altro obiettivo che quello di arricchirsi.

« Come conciliare altrimenti — si chiedono — la loro diversa fede politica? ». Diego Vandelli, il « cervello » della banda, è iscritto al msi: Renato Rinaldi, Mario Rossi e gli altri hanno idee anarco-maoiste.

« Partiti per fare la rivoluzione — dicono gli investigatori — sono finiti proprietari d'una macelleria ».

Insomma: 200 milioni del riscatto di Sergio Gadolla che dovevano essere impiegati per finanziare l'attività politica del gruppo, hanno avuto tutt'altra destinazione. Centoventotto milioni se li è tenuti Diego Vandelli (nessuno, e tanto meno i suoi compagni, ha creduto alla storiella dei cento milioni caduti in un tombino di Chiavari); gli altri settantadue sono stati ripartiti in sei quote da dodici milioni.

Può darsi che qualcuno di questi « tupamaros » nostrani abbia anche svolto un'attività politico-terroristica (i proclami « rivoluzionari » diffusi con una radio trasmittente sul primo canale della Tv, l'incendio al deposito della Ignis di Sestri Ponente, l'attentato alla Raffineria Garrone di Arquata Scrivia), ma, a giudizio degli investigatori, dovrebbe trattarsi di episodi dovuti ad iniziative personali.

Renato Rinaldi, a quel che si è capito, ha cercato di apparire come un « puro » della politica, coinvolto suo malgrado, per amore della « causa », in un'impresa che « pura » non è: *« Ma io non sono — ha aggiunto — un tipo come Mario Rossi. Lui la rapina e l'omicidio all'Istituto case popolari l'ha fatta per conto proprio, perché è un farabutto »*.

Mario Rossi, però, finora, è rimasto fedele ai compagni: non solo non ne ha fatto i nomi, ma, durante la prima udienza del processo per direttissima per la rapina (subito rinviato perché si proceda con rito formale), ha anche difeso strenuamente Giuseppe Battaglia, accusato di essere il « basista ».

« Del rapimento di Sergio Gadolla — ha raccontato Re

Filiberto Dani

(Continua in 2ª pagina)

La strage del pensionato pazzo che temeva di finire al manicomio

Il dottor Montesano presso il letto dov'è stato trovato il cadavere di Maria Bosio, uccisa a martellate nel sonno dal marito improvvisamente impazzito (Servizio a pagina 5)

"Scegliete il campione!,,

Riprende oggi su « Stampa Sera » e su « La Stampa - Edizione della Liguria » il concorso « Scegliete il Campione », il referendum calcistico a premi, che ebbe l'anno scorso un enorme successo. Ora l'iniziativa è stata estesa anche ai lettori della Liguria che potranno eleggere i loro beniamini.

Ogni lettore seguendo questo concorso ha la possibilità di trasformarsi in « talent scout » e di vincere inoltre i ricchi premi messi in palio. Rammentiamo, a titolo d'esempio, che l'anno scorso fra i calciatori emerse la mezz'ala dell'Omegna Enrione, con il maggior numero di preferenze.

In seconda pagina è pubblicato il tagliando del concorso, a pag. 10 il relativo regolamento.

in sintesi

Assassinio in Brasile

RIO DE JANEIRO — Guerriglieri di sinistra hanno teso ieri un'imboscata all'industriale Albert Bollesen uccidendolo. Bollesen era presidente di un'industria per la distribuzione di bombole di gas ed era noto per l'appoggio da lui dato ad una politica di durezza contro i sovversivi.

Sudanese a Mosca

MOSCA — Il « leader » sudanese gen. Gaafar Numeiry è giunto a Mosca tre giorni fa con vari ministri del suo governo, accolto dal presidente Podgorny, dal ministro degli Esteri Gromyko e dal ministro della Difesa

Amici spagnoli di Hess

BARCELLONA — Circa 2000 spagnoli, fra cui personalità politiche, hanno firmato una lettera che chiede la liberazione di Rudolf Hess, ora settantasettenne, in carcere a Spandau (Berlino) per crimini di guerra, condannato all'ergastolo dal Tribunale internazionale di Norimberga.

borse

Ulteriore cedimento

Quotazioni a pagina 13

Orrenda tragedia stanotte alla periferia di Genova

Uccide la moglie, poi si sopprime I bimbi vegliano per ore i cadaveri

dal corrispondente

Genova, venerdì sera.

Misteriosa tragedia in un appartamento di Rivarolo, alla periferia di Genova: un uomo di quarant'anni, Francesco Caranna, ha assassinato con un colpo di pistola la moglie, Matilde Vinelli, insegnante di 33 anni, e poi si è ucciso, sparandosi alla gola. Ignote sono le cause dell'omicidio.

I protagonisti del drammatico episodio vivevano in un elegante appartamento al piano terreno di un moderno edificio di via Carpentieri con i loro due bambini, Alessandro, di 7 anni (frequenta la prima elementare) e Federico di 4.

Al momento della tragedia i due piccoli dormivano: erano andati a letto dopo « Carosello ». Hanno scoperto i cadaveri dei genitori stamattina, quando si sono svegliati, ma non hanno pensato a dare l'allarme. In preda al terrore si sono rifugiati nella loro stanza; ne sono usciti soltanto quando una ragazza che abita nella stessa strada, Claudia Spaggiari, di 17 anni, la quale doveva prendere una lezione di italiano dalla Vinelli, ha suonato alla porta. Alessandro le ha aperto e la giovane ha visto steso a terra, nell'ingresso, in un lago di sangue, il cadavere del Caranna.

Terrorizzata, la Spaggiari è fornata nell'androne, dove in quel momento stava entrando Maria Giommi, di 38 anni, una donna che al mattino faceva i lavori di casa presso i Caranna. La Giommi si è affacciata a sua volta nell'appartamento, ha scorto la terrificante scena ed ha subito preso per mano i bambini, conducendoli fuori.

« Erano ancora in pigiama — *ha raccontato poi la Giommi.* — Federico mi è saltato al collo: erano come inebetiti ». *La Giommi ha poi riferito il dialogo avvenuto tra lei e i due piccoli orfani.* « Sono morti — *le ha detto Alessandro* — La mamma è in cucina, è morta: ha un occhio aperto e uno chiuso ».

« Perché non hai avvertito qualcuno? », *ha chiesto la Giommi ad Alessandro.*

« Ho tenuto Federico in braccio, vicino a me », *ha risposto il bambino.*

Intanto un muratore che eseguiva dei lavori in un appartamento accanto telefonava alla polizia: poco dopo sono giunti sul posto il sostituto procuratore della Repubblica, Mario Sossi, il medico legale, prof. Athos La Cavera e agenti del Commissariato di zona. Il cadavere del Caranna giaceva per terra, nell'ingresso, fra il muro e un mobiletto: aveva il capo appoggiato alla parete, era in pigiama; attorno a lui un lago di sangue. Il cadavere della Vinelli, invece, era in cucina. La pistola usata dal Caranna, una calibro 6,35, era sul lettino di Federico. « La pistola di papà — *ha detto il piccolo* — l'ho presa io e l'ho messa sul mio letto ».

Matilde Vinelli

I due bambini non sembrano ancora rendersi esattamente conto della tragedia che si è abbattuta su di loro, data anche la tenera età. In questo momento sono ospitati nell'appartamento di una vicina, dove il dottor Sossi li sta interrogando per cercare di far luce sulle cause e ricostruire la dinamica del dramma.

L'uxoricidio-suicidio è avvenuto molto probabilmente ieri sera verso le 23,30. Una signora che abita nell'appartamento accanto ricorda infatti perfettamente di aver sentito due colpi secchi a quell'ora: « Non sembravano però due colpi di pistola — *dice* — sembrava piuttosto il rumore prodotto da un oggetto che cade o quello di qualcuno che cerca di entrare in casa forzando la serratura. Per questo mio marito si è avvicinato alla finestra ed è uscito anche sul pianerottolo per vedere se c'era qualcosa di sospetto: invece era tutto tranquillo e siamo andati a dormire ».

Perché Francesco Caranna ha ucciso la moglie e si è poi sparato? A questo interrogativo per il momento non si può dare una risposta. L'uomo era proprietario di una fabbrica di rigenerazione per fusti in località Ceranesi, a pochi chilometri dalla sua abitazione; la moglie, insegnante di italiano, è figlia dei proprietari di un negozio di antichità in via XX Settembre, la strada principale di Genova. Secondo alcune voci, che però non sono state ancora controllate, sembra che negli ultimi tempi gli affari del Caranna non andassero troppo bene: forse questo è stato la molla che ha originato la tragedia.

Marco Benedetto

Scegliete il campione

Squadra Serie C o D	Giocatore	Ruolo

Tagliando 1

Nome del concorrente

Via Città

I campioni del futuro nascono sui campi delle serie minori. Per valorizzare i tornei non professionistici «STAMPA SERA» invita i suoi lettori a indicare gli elementi migliori delle squadre di serie C e D. Le segnalazioni (una sola per tagliando) vanno indirizzate a: STAMPA SERA - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Questo tagliando verrà pubblicato nell'edizione di «STAMPA SERA». Ogni settimana tra i lettori che avranno votato verrà estratto a sorte un registratore stereofonico «National».

A fine concorso tra tutti i partecipanti verrà sorteggiata una pelliccia del valore di un milione.

Gli undici atleti con il maggior numero di voti (uno per ruolo indifferentemente di serie C o D) riceveranno al termine dei campionati una medaglia d'oro.

Per facilitare lo spoglio dei voti i lettori sono pregati di ritagliare la parte tratteggiata ed incollarla su una cartolina postale. Anche i tagliandi in busta sono comunque validi.

Raggiri e doppio gioco con la cifra pagata per il riscatto del Gadolla

Lo "svizzero" beffò i complici tenendosi 128 milioni su 200

Il gruppuscolo aveva rinunciato all'idea originaria di conservare intatto il bottino - Renato Rinaldi spiega: «Decidemmo che era meglio "responsabilizzare" tutti» - Due rinunciarono alla loro quota per protesta, perché era troppo piccola: soltanto dodici milioni

(Segue dalla 1ª pagina)

nato Rinaldi — *fui informato soltanto il giorno prima. Ero stato tagliato fuori, mi spiegarono, perché ero troppo vecchio. I soldi dovevano servire per il nostro gruppo: li avrebbe tenuti in consegna uno di noi e li avremmo usati, di volta in volta, per la nostra attività* ».

Il «commando» che rapì il «golden boy» genovese era formato da Mario Rossi, Giuseppe Battaglia, Aldo De Scisciolo e guidato da Diego Vandelli. Compiuto il sequestro, i primi tre si [illegible] in una località della Val d'Aveto, nell'entroterra chiavarese: il giovane studente passò i giorni di prigionia sotto un telo da tenda, steso a ridosso di una roccia.

A guardia rimasero Mario Rossi e Giuseppe Piccardo. Gli altri, radunati in casa di Renato Rinaldi, attesero l'ordine di liberare il giovane. L'ordine venne la notte del dieci ottobre (Sergio era stato rapito il cinque): «*Lo svizzero autorizza il rilascio di Sergio Gadolla perché ritorni a casa sano e salvo*».

Il messaggio, per ordine dello «svizzero» (cioè Diego Vandelli) era stato telefonato alla [illegible] di Genova e all'ufficio dell'Ansa da Aldo Tusen, cognato di Rosa Gadolla, con la preghiera di diffonderlo immediatamente. Lo «svizzero», nel frattempo, era in viaggio per Roma. Verso le cinque del pomeriggio si era incontrato con la madre di Sergio ai piedi del monumento ai Mille, a Quarto.

La signora gli consegnò la borsa con i duecento milioni ed ebbe un rapido scambio di battute con lui (questo è un particolare inedito, rivelato da Renato Rinaldi: la donna ha sempre detto di avere lasciato la propria auto accanto al monumento, e di essere subito ripartita): «*Signora, ora lei è più sollevata. Sono io ad essere nei guai*».

Dirigendosi verso la Riviera di Levante alla guida della «Fulvia coupé» di Rosa Gadolla, Diego Vandelli ebbe il sospetto che lo seguisse un'auto della polizia e cercò di seminarla (in effetti lo tallonava un commissario, sulla sua «500», accompagnato da un fotografo, che scattò fotogrammi inservibili, perché aveva dimenticato il coperchio sull'obiettivo).

A questo punto della confessione, il racconto di Renato Rinaldi al giudice istruttore si è fatto piuttosto confuso, giustificando i sospetti nutriti dallo stesso Rinaldi: lo «svizzero», infatti, giunto a Chiavari, si sarebbe liberato — secondo il suo [illegible] — d'I metà della [illegible], cioè cento milioni, gettando il denaro in un tombino, e, dopo avere avvolto le restanti cento mazzette di banconote in un giornale, si sarebbe fatto portare con un taxi a Roma.

Intanto Sergio Gadolla era stato liberato; l'aveva accompagnato dalla località dove aveva trascorso la prigionia a Villa Sbarbori, sulla statale di Santo Stefano d'Aveto, un altro membro del gruppo, Cesare Maino, partito appositamente da Genova in auto. Ma per oltre dieci giorni, dello «svizzero» nessuno [illegible] più notizie. Quando si fece [illegible] per telefono, fissò un appuntamento a Livorno, [illegible] piazza della centrale telefonica. Vi si [illegible] Renato Rinaldi, Giuseppe Piccardo e Cesare Maino. Diego Vandelli, dopo alcune battute di spirito sulle notizie riportate dai giornali, raccontò ai tre la storia dei milioni nel tombino e impose la seguente divisione dei restanti cento milioni: ventotto per sé («*Mi sono esposto ed ho rischiato più di tutti*»), 72 agli altri.

La divisione fu fatta in casa di Renato Rinaldi: «Haiti» (un marittimo di cui la polizia non ha voluto ancora rivelare l'identità) e Giuseppe Battaglia, però, rinunciarono alle proprie quote in segno di protesta per il comportamento dello «svizzero», sicché agli altri sei toccarono dodici milioni a testa. Il «gruppuscolo» aveva rinunciato all'idea originaria di conservare intatto il «bottino»: «*Decidemmo di spartirci i soldi* — ha spiegato Renato Rinaldi — *per meglio responsabilizzare tutti*». Parte di quel denaro servì a [illegible], Rossi e De Scisciolo per aprire una macelleria.

Rinaldi ha poi ricordato che Piccardo, De Scisciolo e Maino, fuggendo da Genova pochi giorni dopo l'arresto di Rossi, si rifugiarono in casa sua, a Cascine Vica, presso Rivoli, dove si era trasferito alla fine di ottobre: fu lui ad indirizzarli a Savona, da Diego Vandelli; probabilmente i quattro sono poi fuggiti assieme, espatriando. La loro cattura dovrebbe comunque essere questione di giorni. Ieri, alla frontiera di Ventimiglia, è stato arrestato Rinaldo Fiorani: è uno del gruppo dei «tupamaros».

f. d.

Diego Vandelli, 41 anni: uno spostato

Il missino Vandelli fuggito in Germania

Aveva in casa le banconote segnate

dal corrispondente

Savona, venerdì sera.

Ieri, a tarda sera, agenti della squadra mobile della questura di Genova, hanno riaccompagnato a Savona la signora Maria Vandelli di 61 anni madre di Diego, lo «svizzero» del rapimento di Sergio Gadolla. La donna si è rifugiata presso la figlia Rossana Visini abitante in via Fontanassa sulla collina savonese.

«Invoca solo di morire» ci ha detto la figlia, «piange e si dispera. Non riesce a rendersi conto, come tutti noi del resto, che Diego possa essere implicato in un fatto così pazzesco».

Chi è Diego Vandelli? Un uomo di 41 anni, avulso dalla vita familiare, che è passato da un impiego all'altro senza mai trovare una sistemazione definitiva. «Nostro padre, morto tre anni fa — *racconta Rossana* — avrebbe voluto che anche Diego facesse il parrucchiere ed ha fatto di tutto perché cambiasse vita, perché rimanesse in famiglia. Ma è stato inutile».

Diego Vandelli ha avuto per molti anni un'amica che come lui lavorava in un'agenzia libraria e che affittava un alloggio in via San Lorenzo. Ai primi di novembre del 1970 la donna ha disdetto in anticipo il contratto ed è stato proprio il Vandelli, qualche giorno dopo, a consegnare le chiavi al proprietario. Sembra anche che nei giorni successivi un giovane, probabilmente di Genova, sia venuto più volte a Savona a cercare la donna.

Lo si definisce un uomo di destra ed infatti è stato candidato del msi per le comunali del 7 giugno scorso. Era il 30° della lista ed ha avuto solo 4 voti di preferenza, cioè neppure quelli di tutti i suoi familiari.

Nessuno però è in grado di fornire notizie sulla sua attività politica, quasi non lo conoscono neppure al msi; è stato, dicono, un candidato di ripiego [illegible] per completare la lista. Non è un vero iscritto al partito anche se da un elenco risulta appartenervi [illegible]: alla questura non ne hanno mai sentito parlare.

Di lui la sorella dice: «Anche se ha quasi sempre ignorato la famiglia non sono convinta che sia responsabile di quanto gli viene addebitato. Forse protegge qualcuno, forse qualcuno gli ha dato i soldi da tenere» *si tratta delle 500 mila lire che la polizia ha sequestrato ieri mattina nell'abitazione di via Bellini: due delle banconote da diecimila sono di quelle «segnate», servite a pagare il riscatto di Sergio Gadolla.*

Ma Diego Vandelli è legato al rapimento del figlio dell'ex presidente del Savona F. B. C. — e qualcuno a tale proposito afferma che frequentasse il circolo biancoblu — anche per un altro fatto. Il giorno del rapimento di Genova la signora Rosa Gadolla doveva consegnare ai rapitori la somma del riscatto. L'appuntamento era sull'autostrada verso Savona. L'incontro è andato a vuoto per il rapimento ma la polizia in quella occasione ha rilevato il numero di targa di tutte le macchine di Savona. Orbene si è ora accertato che nell'elenco di tali macchine risulta anche quella del Vandelli: una Prinz. E' un elemento importante.

Questo missino che se la faceva con maoisti e comunisti è proprio lo «svizzero»? La polizia sembra non avere dubbi ed è per questo che lo cerca ovunque e che non trascura alcun particolare, anche se ritiene che ormai si trovi in Germania. Ieri sera il funzionario della polizia che ha accompagnato dalla figlia la mamma del ricercato, prima di lasciare la casa ha detto: «Signora, cercate Diego. Avvertitelo, convincetelo a presentarsi: E' molto meglio per lui».

Nicolò Siri

Sono scambiati per terroristi mentre seppelliscono il cane

CEVA, venerdì sera.

(r. r.) Sorpresi a scavare lungo la scarpata della linea ferroviaria mentre recuperavano i resti d'un cane, tre torinesi, scambiati per dinamitardi, hanno messo in allarme e fatto accorrere a Bagnasco i carabinieri dell'intera valle Tanaro.

Lunedì scorso, tornando dalla riviera, avevano fatto una breve sosta a Bagnasco e qualcuno della comitiva ne aveva approfittato per far scendere dall'auto un barboncino nero, che era stato subito travolto da un'auto. Addolorati per la fine della bestiola i suoi padroni avevano deciso di seppellirla provvisoriamente ai margini dell'abitato, in una buca trovata lungo la massicciata della ferrovia, presso un ponte.

Ieri pomeriggio il padrone del barboncino, Giorgio S., anni 40, residente a Torino in corso Moncalieri era venuto a Bagnasco con due suoi amici e una piccola bara per riprendersi i resti del suo cane. Vedendoli scavare affannosamente così vicino alle rotaie, un contadino ha creduto di avere scoperto tre sabotatori della linea ferroviaria, ed ha immediatamente dato l'allarme. I carabinieri, giunti da ogni parte, hanno circondato la zona e bloccato i tre torinesi. L'equivoco è stato chiarito quando nella piccola cassa che reggevano sono stati trovati i resti del barboncino.

Orrenda sciagura stamane presso VENARIA

Due morti nell'auto che si schianta contro un furgone uscito di strada

Un groviglio di macchine, alle 8, causato da un camion che ha superato il furgone agganciandolo - Altre due persone ferite nell'incidente

nostro servizio

Venaria, venerdì sera.

Due persone — un uomo e una donna — sono morte stamane in un pauroso groviglio di auto e di camion che si sono scontrati appena fuori dell'abitato di Venaria. Le vittime sono: il ragionier Domenico Gasparini, di 33 anni, via Varallo 9 a Cascine Vica di Rivoli; e una sua collega, Mariuccia Verna Pecchietti, 35 anni, che abitava al numero 11 della stessa via Varallo, in una villetta adiacente a quella del Gasparini.

Lavoravano entrambi alla Fiat di [illegible]. Lui, impiegato all'ufficio paghe da oltre undici anni, aveva sposato sei anni fa una ungherese, Clara, ventiseienne ed era padre di un bambino di tre anni e mezzo, Marco. Lei era sposata con Roberto Verna, 37 anni, impiegato alla Fiat ricambi, e madre di una ragazza di quindici anni. Si era trasferita a Cascine Vica da appena qualche mese. Ogni mattina si recava al lavoro sull'auto del Gasparini.

La sciagura è avvenuta poco prima delle otto in via don Sapino di Venaria. Dal centro abitato diretto verso Druento giungeva un camion guidato da Giovanni Lasagna, 22 anni, corso Garibaldi 12 a Venaria. Lo seguiva a poca distanza un furgoncino carico di generi alimentari guidato da Lorenzo Ala, 34 anni, di Robassomero, via Fiano 34.

In senso inverso procedeva un altro camion, seguito da una «500» guidata da Ignazio Tattoli, 24 anni, di Collegno, via Cimarosa 47. Sempre in direzione di Venaria giungeva la «850 coupé» alla cui guida era il ragionier Gasparini con a fianco Mariuccia Verna. La strada in quel tratto è molto stretta, fiancheggiata da due canali. Mentre i due camion si incrociavano, si sono agganciati. Entrambi hanno sbandato verso sinistra.

Si sono rovesciati e sono finiti nei fossati laterali. La sede stradale è stata completamente ostruita. La «500» del Tattoli è riuscita a sgusciare fra i due automezzi. Dopo un pauroso volo si è schiantata contro il muro di una casa. Il guidatore è rimasto illeso.

La «850» che seguiva, invece, non ha potuto evitare l'urto. Si è incastrata sotto le ruote di uno dei camion. Il Gasparini e la Verna sono rimasti imprigionati fra le lamiere, orrendamente sfigurati. Sono morti sul colpo. Contemporaneamente il furgoncino di Lorenzo Ala si è scontrato frontalmente contro l'altro camion. Il guidatore è stato estratto dall'abitacolo a fatica. Aveva una gamba e una spalla maciullate.

E' stato accompagnato all'ospedale di Venaria. I carabinieri di Venaria, al comando del capitano Canciano, sono intervenuti per i rilievi di legge.

r. a.

La moglie di Gasparini con il figlio Marco (Foto Moisio)

Domenico Gasparini

Mariuccia Verna

RIASSUNTO — I titolari di un'agenzia di pubblicità sono stati uccisi a rivoltellate nel loro ufficio: è la vendetta di un papà un po' troppo affettuoso, seccato che la figlia non abbia vinto un concorso propagandistico di bellezza. Ce n'è abbastanza per impegnare Dick Tracy a fondo.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

30 — (continua)

La festa-fiume del cinema a Hollywood

SVEGLI FINO ALL'ALBA ATTORNO A ZIO OSCAR

(Segue dalla 1ª pagina)

americano. Evidentemente l'esperienza, i fatti narrati da Indagine sono condivisi da un largo strato della società americana: evidentemente anche negli Stati Uniti il problema degli uomini al di sopra di ogni sospetto è fortemente sentito. Del resto, il "caso Calley" è un episodio esemplare di questo problema. Non si deve inoltre neppure dimenticare che i giurati dell'Oscar, sebbene, come i componenti di tutte le giurie, vengano spesso condizionati nella scelta del film da premiare da mille ragioni, politiche e commerciali, hanno sempre avuto un atteggiamento molto diverso nell'assegnare l'Oscar ai film stranieri».

L'Oscar per il miglior attore protagonista è stato assegnato a George C. Scott per il suo ruolo nel film *Patton, generale d'acciaio*. Scott, alla vigilia, ha dichiarato in un commento polemico contro la cerimonia hollywoodiana, di voler rifiutare il premio.

Il premio per la migliore attrice protagonista è andato alla diva inglese Glenda Jackson per l'interpretazione nel film *Donne in amore*.

L'Oscar per la migliore caratterista è stato attribuito a Helen Hayes per *Airport*. L'anziana attrice vinse un'altra statuetta nel 1931.

Il miglior caratterista maschile è John Mills che ha riconfermato nel film *La figlia di Ryan*, la sua inconfondibile maturità interpretativa.

Ed ecco gli altri premi.

Miglior film: (naturalmente) *Patton, generale d'acciaio*, che ha raccolto altre statuette per la colonna sonora, la direzione artistica, e la regia (Franklin J. Schaffner).

Per la migliore sceneggiatura basata su materiale non scritto direttamente per lo schermo, l'Oscar è toccato a Ring Lardner jr. per il film *Mash*.

Per la migliore canzone originale di un film non musicale, il premio è stato vinto dai Beatles con *Let it be*.

Il miglior cortometraggio è *Woodstock*, nello sterminato «campus» degli hippies americani. Il documentario premiato è *Intervista con i reduci di My Lai*.

Per i costumi, vince l'italiano Nino Novarese (il film *Cromwell*).

Al film *Love Story*, favorito della vigilia, è toccato soltanto il premio per la migliore musica originale.

Ad Orson Welles è stato assegnato un Oscar speciale per la sua genialità. Il regista John Huston ha ritirato la statuetta d'oro che consegnerà a Welles il quale si trova in Spagna.

A Frank Sinatra è andato il premio Jean Hersholt per la sua «umanità».

Quando l'intramontabile anfitrione della cerimonia, Bob Hope, ha dato l'annuncio del premio finale, era l'alba. La marea di ospiti illustri elegantemente addobbati, avvolti in una cortina di fumo (delle sigarette e dei sigari) dava già segni di stanchezza. Sbadigliavano Jeanne Moreau, Merle Oberon, Burt Lancaster, Harry Belafonte, Juliet Prowse e Steve McQueen. Gli altri, non premiati, alternavano sorrisi stanchi a brevi ripiegamenti di palpebre. Tutto intorno sfarzo, luci, riflettori, ricche *toilettes*, scollature vertiginose, *hot-pants*, *smoking*, i più giovani *nude-look* d'America.

Qui le cose si sprecano. Lo spettacolo era stato allestito dal regista Robert Wise, lo stesso di *West Side Story*. E la cerimonia era all'altezza del *musical*. Bandite quest'anno le fanfare, nonostante che sul palco si inneggiasse a Patton, la musica che sferzava le coppie appariva molto più vicina al *rock and roll*. Si ammassavano anche alcuni rappresentanti della *jet society* italiana, perché all'annuncio del premio attribuito al film di Petri, è scrosciato un caloroso applauso. Zio Oscar dev'essere arrivato inaspettato, insperato per *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*. A ritirare la statuetta non c'era il regista, né il produttore e tanto meno gli interpreti. Così, accolta da bordate di fischi (all'americana) è salita sul palco Leslie Caron, un'attrice che ha lavorato anche in Italia, e perciò degna intermediaria. La lunga notte degli Oscar è finita, al suono delle sirene: quelle del risveglio per i comuni mortali.

u. s.

L'attrice Goldie Hawn annuncia che il premio a Scott

George C. Scott nel ruolo del generale Patton (Tel.)

Glenda Jackson, la «migliore attrice» dell'anno (Tel.)

Accusa uno psichiatra per «spionaggio sessuale»

NEW YORK, venerdì sera.

Una signora newyorkese ha citato in Tribunale lo psichiatra Gerald Berenson chiedendo un risarcimento di tre milioni di dollari (quasi due miliardi di lire) per una asserita «cinica, maliziosa e deliberata» violazione della sua intimità sessuale.

Secondo la signora, tale Jan Karp, in una saletta opportunamente attrezzata attigua allo studio dove ella si intratteneva con lo psichiatra, un gruppo di studenti ascoltò tutto quanto raccontato nel corso della sua confessione psicoanalitica. Nella seduta incriminata, in particolare, la signora parlò con lo psichiatra «di dettagli intimi».

Maria Felix (e gioielli) scortata dalla polizia

CARACAS, venerdì sera.

L'attrice messicana Maria Felix è in questi giorni a Caracas per le riprese di un romanzo sceneggiato, «Cristina», che sarà trasmesso dalla televisione venezuelana.

La polizia locale ha assicurato la sua protezione affinché la diva possa lavorare tranquilla e passeggiare per la città: Maria Felix è infatti solita non separarsi mai dai suoi gioielli.

donne confidenziale

A caccia di novità

Siate belle

Le signore escono belle e affascinanti dall'Istituto milanese dei Vergottini

Nel negozio di parrucchiere dei Vergottini a Milano c'è una scaletta interna che porta al piano superiore: è l'Istituto di bellezza, nato nel '63 insieme al negozio. Lo chiamano «il confessionale», perché è un salone riservato e non è diviso, come usa, in salette e neppure ci sono i tendaggi che nascondono una all'altra le clienti intente ai restauri. Dice Betty: «Sì, è stata una dura battaglia convincere le signore. Preferivano non farsi vedere, quasi si vergognavano come una volta le nostre mamme e i[l] [illegible]. perché allora tintura voleva dire capelli bianchi. Ai nostri giorni in cui le mamme devono [illegible] i tabù del sesso ai figli, francamente è ridicolo che vogliano nascondere di fare tutto il possibile per mantenersi belle. Ora io e un vanto e andare all'istituto di bellezza non è come andare da una fattucchiera».

LE CLIENTI [illegible] fini, uno accanto all'altro, sono pronte al massaggio, manicure, [illegible]. Si usa molto la paraffina non soltanto per il corpo, ma anche per rendere le mani [illegible] [illegible]. «Noi siamo contrari a terapie troppo violente. Abbiamo la sauna, pratichiamo [illegible] massaggio ma — specialmente in viso — facciamo molta attenzione, perché la muscolatura è assai delicata e massaggi troppo violenti alla lunga possono dare risultati negativi. Si possono rompere vasi capillari, certe maschere provocano la copparosa e il [illegible] pallore, ma [illegible] parti».

IL TRUCCO deve essere leggero, lucido e trasparente. Il più naturale possibile. Il trucco pesante non si addice a una moda fresca e quasi infantile che non ammette facce intonacate. Via dunque il fondo tinta troppo corposo. Il trucco opaco non sta bene neppure per le donne con la pelle grassa, perché [illegible] questo difetto. In poco tempo certe zone tornano a essere lucide, formando una chiazza ancor più visibile col resto del viso.

L'OCCHIO non deve essere truccato in modo netto [illegible] con le righe che [illegible] [illegible] ma [illegible] [illegible] con colori applicati con tocco leggero, sull'azzurro, e dorati per sera. Attenzione a non cadere nel malvezzo di molte donne che [illegible] pesantemente le palpebre e lasciano [illegible] la parte inferiore.

«Noi usiamo — dice sempre Betty — un prodotto orientale che è prodigioso, il Kajal: una polvere color antracite che si applica con uno stecchino d'oro nei contorni dell'occhio a cui dona una ombreggiatura misteriosa. Lo usano le donne orientali fin dall'antichità e sono belle per la bellezza del loro occhi [illegible]. Fra l'altro è un prodotto curativo. Se si ha la fortuna di fare una vacanza in Egitto, vale la pena di procurarselo».

LA BOCCA non deve mai essere troppo accesa, si devono invece curare le labbra massaggiandole con apposite creme che fanno quasi un «peeling» togliendone la pelle secca e facendole tornare morbide come nell'infanzia. La bocca degli anni '30, sul violetto, sarà di moda, ma è brutta.

LA DONNA d'oggi ha il dovere di curarsi in ogni particolare, cercando di perdere meno tempo possibile. Ogni 15 giorni è necessaria la pulizia del viso, una volta al mese il massaggio al corpo.

Adele Galfotti

ANNA METTI gli shorts

LONDRA, venerdì sera.

«Noi vorremmo una principessa in shorts», «Via, non siate così austera, Anna», «Non siate timida, Anna, portateli dunque questi shorts», «Pensateci principessa, vi sono delle ragazze alle quali stanno bene»: questi sono alcuni titoli della stampa londinese che sembra dispiacersi del fatto che la figlia della regina Elisabetta abbia deciso di non portare mai gli «hot pants» che fanno tanto furore a Londra.

Tale decisione della principessa era stata resa nota giorni fa dalla Bbc: per la principessa Anna, che è tuttavia molto aggiornata in fatto di moda, gli «shorts» «sono, nonostante tutto, troppo».

Il «Daily Sketch» pubblica un fotomontaggio di una ragazza in shorts sulla quale è stata sovrapposta la testa della principessa Anna al fine di mostrare ai lettori come «questa moda le starebbe».

Dal canto suo il «Sun» invita i lettori ad esprimere il loro parere sulla decisione della principessa: «Scrivete a "Hot-pants princess" — scrive il "Sun" — Ogni lettore la lettera del quale sarà pubblicata, riceverà una sterlina».

Domani a pranzo

SPINACI ARRICCHITI — [illegible] per sei persone. Lavate, scottate, senza aggiungere acqua, e cioè soltanto con l'acqua che essi trattengono dopo la lavatura, un chilo e mezzo di spinaci salati e la corrispondente quantità di spinaci surgelati e poi strizzateli, in precedenza avrete messo a bagno in acqua tiepida una cucchiaiata di uva sultanina.

In un tegame abbastanza grande da poter poi contenere gli spinaci, scaldate olio con uno spicchio d'aglio, togliete l'aglio e mettete due fette di prosciutto crudo tagliate spesse e poi [illegible] a dadini che farete colorire un poco. Rimettendo poi [illegible] [illegible] sul fuoco aggiungete gli spinaci e rigirateli in modo che si insaporiscano; poi mescolate anche l'uvetta e un cucchiaio di pinoli [illegible]. Coprite il tegame, cuocete a fiamma media e poi assaggiate per la salatura che non occorre [illegible] rinforzare perché il prosciutto cotto può essere sufficiente per tutto il contorno.

Servite questi spinaci [illegible] come contorno ad una carne [illegible] [illegible] o ai ferri o arrosto. Oppure se volete fare una pietanza di sola verdura, contornate gli spinaci con mezzi pomodori [illegible] [illegible] e cotti al forno con solo olio, ma dopo averli privati dei semi e del liquido [illegible].

Adele

La tournée degli "ambasciatori del ping pong,,

INCREDIBILI FESTEGGIAMENTI PER GLI AMERICANI IN CINA

nostro servizio particolare

Hongkong, venerdì sera.

Gli ambasciatori della pallina di celluloide, i giocatori americani di tennis da tavolo in «tournée» nella Cina Popolare, hanno ricevuto una entusiastica ovazione quando sono apparsi nella palestra di Sciangai ove era in programma il loro secondo incontro con i cinesi; il primo è stato a Pechino. Tutti in piedi i cinquemila spettatori

hanno acclamato a lungo. Non c'era un posto libero sulle scalee della palestra, decorata di striscioni e di scritte. Una diceva: «*La gente del mondo, compreso il popolo americano, è tutta nostra amica*». L'autore è Mao Tse-tung.

L'importanza attribuita dai cinesi alla visita degli americani è stata sottolineata dalla presenza delle telecamere: poiché il numero dei posti era limitato le autorità hanno ritenuto opportuno diffondere la competizione dalla tv. In Cina il tennis da tavolo è lo sport nazionale.

Le ragazze americane, che a Pechino erano state sconfitte, a Sciangai hanno vinto sulle cinesi per due a uno. Nell'incontro maschile hanno invece vinto i rappresentanti della Cina, per tre a due. Erano in programma anche tre partite fra «vecchie glorie» e i cinesi ne hanno vinte due.

Prima del match i quindici americani della comitiva erano stati ospiti ad un banchetto nel quale hanno potuto gustare la famosa anatra di Sciangai ed altre leccornie della cucina cinese: otto portate: sono stati scambiati cordiali brindisi. Poi gli americani hanno raggiunto la palestra Jiangwan, nel sobborgo settentrionale della immensa metropoli di dieci milioni di abitanti.

John Tannehill, il giovane studente di sociologia di Cincinnati che a Pechino non aveva potuto giocare perché indisposto, è sceso in lizza a Shangai, e ha dato un saggio della sua classe vincendo il suo incontro in due set. Tannehill aveva fatto sapere di voler chiedere il permesso di restare in Cina più a lungo; ha invece dichiarato che partirà sabato con il resto della comitiva, la cui partenza per Canton è stata fissata per venerdì sera. Canton è l'ultima tappa del viaggio prima del ritorno nella colonia britannica di Hong-kong.

Wang Shao-yung, vice-presidente del Comitato rivoluzionario di Sciangai, era presente all'incontro, e ha stretto la mano agli americani, allineati al centro della palestra, al termine dell'incontro. Uno striscione diceva: «*Un caldo benvenuto alla delegazione americana di tennis da tavolo*» e un altro «*Viva la grande unità dei popoli del mondo*». Nel corso del banchetto Yang Chin-ya, capo della associazione di Sciangai per gli amichevoli rapporti con i paesi stranieri, aveva detto agli ospiti, nel suo brindisi: «*Speriamo che questa visita sarà seguita da una maggior amicizia e comprensione fra di noi*».

(Ansa)

John Lee, uno della «équipe» americana di ping-pong che sta compiendo la sorprendente «tournée» in Cina

bridge

Come le piccole carte possono rivelarsi molto importanti

Nord:
♠ 10 5
♥ F 6 3
♦ 7 6 3
♣ R 9 6 4 2

Ovest:
♠ R D F 6 4
♥ R 10 7 4 2
♦ —
♣ A D F

Est:
♠ 9 3
♥ D 9
♦ D F 10 9 4 3
♣ 7 5 3

Sud:
♠ A 8 7 2
♥ A 8 5
♦ A R 8 2
♣ 10 8

Dichiarazione — (Est-Ovest in zona) Sud: 1 Q; Ovest contro; Nord: passo; Est: passo; Sud: passo.

Questa smazzata, capitata nel corso di una partita libera, è stata brillantemente giocata da uno studente di Torino, Aldo Apollo. Nord-Sud dichiaravano con un sistema a base naturale.

Ovest attaccò di Re di picche: Sud prese di Asso e rinviò fiori. Ovest prese e mosse a sua volta fiori per il Re del morto. Nuovamente Sud mosse fiori, tagliata con il 2 di quadri di mano, poi giocò piccola picche verso il 10. Ovest prese e mosse cuori, ma ormai era troppo tardi.

Sud, vinta la presa con l'Asso di cuori, giocò picche per il 6 di quadri e il soprataglio di 9 di Est. Sul ritorno di Dama di quadri, Sud fece presa con il Re e mosse picche per il taglio di 8 di quadri e il sopratraglio di 10. Il giocante si trovò così con la forchetta di atout nei confronti di Est (Asso e 8 contro Fante e 4), sufficiente per il mantenimento del contratto. Ecco le sette prese: quattro a quadri di mano, Asso di picche, Asso di cuori, e Re di fiori.

Da notare che l'attacco a cuori batte il contratto: crea infatti un ingresso a Est che gli consente di battere un giro di atout. Anche il ritorno a cuori, una volta fatta la presa coll'Asso di fiori, batte il contratto per la stessa ragione.

Il torneo di Saint Vincent

Domani i bridgisti di mezza Italia si ritrovano a Saint-Vincent. La stagione agonistica comincia sempre a primavera ed il torneo di Saint-Vincent costituisce per tradizione il primo appuntamento importante. La competizione, a coppie libere (50 smazzate in due turni di gara) si concluderà domenica. Per il gran numero di partecipanti, la lotta per il successo e le prime posizioni si annuncia incerta e appassionante.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

oggi festeggiamo

S. Lamberto, S. Tiburzio vescovo, S. Giuseppe Labre, S. Contardo, S. Fruttuoso, S. Vanda vergine.

OGGI venerdì 16 aprile: il Sole è sorto alle 5.35 e tramonta alle 19.14. La Luna si trova nel VI giorno dopo il Plenilunio.

Intenso ritmo di lavoro nella capitale del vecchio Marchesato

Saluzzo, una città in progresso

Sta per iniziare l'attività uno stabilimento industriale del settore dell'abbigliamento che darà lavoro a 600 persone - La questione dell'acquedotto - Nuove scuole e vasti progetti per la viabilità verso Cuneo e Torino

dal nostro inviato

Saluzzo, venerdì sera.

Se il settembre è per Saluzzo il mese più felice, dato il concorrere in esso di tante iniziative e specie della Mostra nazionale di antiquariato e di artigianato, la primavera è stagione favorevole non soltanto per la bellezza rara del rifiorire nella campagna del suo contado, ma per l'intraprendenza con la quale i saluzzesi, proprio in questo periodo, mettono in cantiere lavori da realizzare in vista di quella meta annuale che sulla città richiama tanta attenzione. Quest'anno si può dire che sul tavolo del sindaco, prof. Giorgio Gerbotto, si accumulano pratiche, disegni, progetti, proposte in tale numero ed abbondanza come da tempo non si ricordava. E' questo un sintomo di vitalità per il quale si può dire che Saluzzo è una città in sviluppo, tesa con eccezionale buona volontà di lavoro, con intraprendenza non disgiunta dalla prudenza e da quella abitudine tipicamente piemontese che suggerisce di regolare il passo sulla lunghezza della gamba, alla lenta ma costante e intelligente conquista di un avvenire prospero e migliore.

Le novità di imminente realizzazione sono in particolare l'apertura di un nuovo stabilimento nella zona riservata allo sviluppo industriale e il grande convegno internazionale per le giornate frutticole del quale diremo in seguito. Lo stabilimento, che nel volgere di poche settimane inizierà la sua attività, è del «Vestebene», industria ben nota la quale, come dice il suo stesso nome, opera nel settore dell'abbigliamento. Dispone di locali su cinquemila metri quadrati coperti (nel volgere di un paio di anni diverranno quindicimila) e dà lavoro per ora ad una mano d'opera di 200 persone (saliranno a seicento). E' stato edificato in via Granpia Vecchia e via Lagnasco a fianco della fabbrica Mondial Piston nella quale operano altri 260 operai; così in questa parte della città si sviluppa il settore delle industrie, previsto dal piano regolatore.

L'inizio di produzione di una fabbrica, già sin da questo momento importante costituisce un ampliamento delle possibilità del mondo del lavoro saluzzese al quale occorrerà ancora l'insediamento, atteso e sperato, di un grande complesso industriale nella zona di Staffarda.

Un piano di opere pubbliche di molto impegno è in fase di attuazione. Una riguarda l'acquedotto ed è di tale mole che risolverà i problemi idrici saluzzesi per almeno un paio di decenni anche se la città avrà notevole sviluppo con l'aumento delle industrie. Si tratta della captazione di cento litri al secondo dalla sorgente Saretta in zona di Rifreddo nella valle del Po; ma occorrerà una modifica al piano nazionale delle acque che provvede per Saluzzo, da quella fonte, un afflusso limitato alla quarta parte. Se, come si ritiene, il permesso verrà accordato, anche la zona collinare che sovrasta la città e le conferisce così inconfondibili caratteristiche e bellezza, potrà essere ampiamente dotata di servizi idrici anche nelle parti di culmine.

Importanti opere sono in corso di attuazione, o di impostazione, in fatto di edilizia scolastica, in particolare per l'Istituto professionale per il commercio, ora ospitato in locali inadeguati, e che vedrà la sua nuova sede in località Sant'Agostino e cioè in direzione della valle del Po dove la città si estende nella pianura, lungo la strada che porta a Revello. La scuola media vedrà la sopraelevazione con cinque nuove aule, mentre è stato chiesto il finanziamento per la Scuola materna, anch'essa ora con spazio insufficiente: verrà costruita nella ex piazza d'armi ove si affacciano quartieri popolari ed industriali. Inoltre si spera di ottenere il contributo sul piano dell'edilizia scolastica per una nuova scuola elementare e per l'Istituto statale di arte, che ha iniziato la sua vita il 5 ottobre dello scorso anno in locali d'affitto. E' attualmente l'unica scuola del genere in tutta la provincia di Cuneo ed è stata giustamente assegnata a Saluzzo per le sue tradizioni di arte e di cultura.

I lavori per le fognature, in parte già realizzate ma da estendere a nuovi quartieri; l'acquisto di aree per l'edilizia popolare secondo il dettato della famosa legge 167; nuove strade in città e l'ampliamento della rete viaria con la provincia (strada più a valle che scorra parallela all'attuale verso Cuneo; ampliamento della Saluzzo - Villa Falletto - Tarantasca-Cuneo ed infine nuova arteria di rapido scorrimento verso Torino) fanno parte del complesso di lavori che, ricordavamo poc'anzi, caratterizzano un momento particolarmente felice di operosità e di realizzazioni.

Testi di
Alberto Vigna

Le stradelle della città vecchia che salgono tra storici palazzi verso la Castiglia saranno illuminate con speciali accorgimenti ed artistici eleganti lampioni a cura dell'Enel

Centro antiquario molto importante Saluzzo vede sovente il piccolo mercato dei robivecchi richiamare l'attenzione e la curiosità dei turisti attirati sempre dall'eccellenza della produzione dei mobili, nobile tradizione dell'arte dei falegnami (Foto Moisio)

Le giornate frutticole internazionali per i moderni sistemi di coltivazione

Il Saluzzese possiede tutti i requisiti ambientali per una eccellente produzione che già raggiunge le 300 mila tonnellate annue - Cifre da primato - Una serie di incontri tra operatori economici ad alto livello nell'ambito del Mercato Comune

L'arte dei mobilieri saluzzesi da sola è vanto di tutta una tradizione cittadina; ma anche quanto riguarda la produzione frutticola costituisce, ben a ragione, un motivo di soddisfazione per l'economia saluzzese. Ed ecco perciò ogni due anni l'organizzazione delle Giornate frutticole internazionali curate dal Comitato di amministrazione della Sala contrattazioni, presieduta dall'ex sindaco prof. Burzio, che avverranno dall'8 al 18 maggio per proporre un dibattito sui moderni indirizzi varietali e sui nuovi sistemi di coltivazione. Occorre infatti studiare tutte le soluzioni possibili atte ad eliminare le deficienze del settore frutticolo che vive un delicato momento. L'evoluzione del mercato permane sfavorevole a causa di difetti strutturali ed organizzativi e d'altra parte è necessario che l'auspicato riequilibrio delle superfici coltivate a frutta, secondo le indicazioni che provengono anche dal Mercato comune europeo, coincida con l'orientamento verso varietà più accette al consumo interno ed internazionale. E' necessario che la frutticoltura sia moderna e competitiva, in grado di sostenere l'offensiva della concorrenza. In altre parole si deve provvedere con urgenza ad un radicale mutamento degli indirizzi di politica frutticola per evitare errati orientamenti.

Il Saluzzese possiede tutti i requisiti ambientali per una eccellente produzione settoriale e bastano alcune cifre a porre in evidenza quanto si è fatto sino ad ora: circa 300.000 tonnellate ogni anno con una resa media per ettaro di 190,2 quintali di mele, 87,3 di pesche, 85,6 di pere, 18,3 di fragole, 14,4 di nocciole. Meritevoli quindi tutte le iniziative intese ad avviare a soluzioni più moderne e migliori.

Il programma prevede anche un incontro di operatori economici europei, una mostra merceologica qualificata, una serie di visite alle aziende, agli impianti frigoriferi ed alle attrezzature locali e della vicina Savigliano. Sarà un convegno ad alto livello di tecnici ed operatori del settore, importante non soltanto localmente ma di riflesso valido per tutta la frutticoltura nazionale che è di molto peso sulla bilancia commerciale italiana.

L'attività della Pro loco

Anche alla Pro Saluzzo si è in pieno lavoro per sviluppare una serie di iniziative che confluiscono nel settembre saluzzese, ma che prevedono motivi di richiamo anche per l'estate. Il presidente, assessore allo sport e turismo, Umberto Nardo, il vice presidente Aldo Dalmasso, che presiede la commissione sportiva, ed il cav. Giovanni Richard che è a capo della commissione per le attività artigianali ed artistiche, oltre che il segretario Giovanni Mursone, chiuse le manifestazioni carnevalesche, sono ora impegnati alla fase comunale dei giochi della gioventù ed alle attrazioni per il turismo estivo.

Quest'anno ancora la mostra autunnale sarà ospitata nella tradizionale sede delle scuole, ma dal 1973 avrà una diversa più ampia e adatta sistemazione. E' infatti in allestimento un antico palazzo di via Volta, che i saluzzesi definiscono «dei portici scuri», proprio all'inizio della città vecchia, in uno degli angoli più caratteristici del centro storico. Mobili, antichità, arredi troveranno degna e significativa presentazione ambientale.

Signora, faccia da sé la tinteggiatura dei muri

La signora soffre di nevrosi? Niente paura. Soprattutto, niente psicanalista: può sempre ricorrere al « fatelo da voi ». Tuta, doppia scala e berrettino, muno — pennelli, barattoli e via: si ripulisce la casa.

Le meno informate sappiano che questo è l'ultimo dettame della moda.

La trovata non le solleva dall'umor nero? Credano, il rimedio è nella tinteggiatura: un tocco di verde al soggiorno, un po' di rosa intorno al letto. C'è una vernice lavabile anche per i sogni.

Quanto poi alle idee chiare non è difficile: tinte rette sulla carta da parati. Ce n'è un'invasione, per tutti i gusti, per tutte le borse. E « applicarle è facile come un gioco di società ». I prezzi sono modici, la fatica non costa. Anzi, giova alla linea. Non per niente tè, canasta e bridge seguono l'arco di un rapido declino.

Sospiro di sollievo negli ambienti femminili, naturalmente: dopo tante rivendicazioni, qualcosa si muove. E' in atto la rivoluzione che porterà la donna dall'uso indiscriminato, secolare, esclusivo e alienante della scopa a quello assai più impegnativo dei pennelli: esempio pratico di come si completa una personalità. E soprattutto segno inequivocabile di come mutano i tempi. Notata la trasformazione in senso democratico? La « regina » della casa ha parzialmente abdicato in favore degli elettrodomestici.

Dunque, signora casalinga, si aggiorni. E bando alle proteste. Cosa avrebbe riempito il suo « vuoto esistenziale » se l'industria non le avesse scoperto a tempo il talento di « manovale per hobby »?

Ora che ha messo in ammollo biancheria, marito e figli nel mangiasporco.

Che può servirsi del biopulente, del biolavante, del biosciacquante, del biolucidante. Che ha liquidato il pranzo con un prestopronto dopo aver affidato il bebè all'aiutamamma. Che si è messa in pace con lo stomaco grazie a un digestimolante?

Posta di fronte a una realtà confezionata « per riscattarla dal suo atavico servaggio », strappata brutalmente al bucato con la cenere della nonna, privata dei suoi affetti più intimi con la caduta in disuso del ricamo, colpita persino nei suoi interessi più vivaci verso il ferro da stiro, il nulla incombe su di lei più minaccioso del fungo atomico.

Ecco allora il mostro statistico in mano: sondaggi d'opinione, conferenze. Le donne soffrono di un disagio crescente. Non basta, vogliono acquistar peso nella società, giudicare. Giudicare dall'alto di una scala da imbianchino è senz'altro più agevole.

Perciò, signore, « fatelo da voi ».

In commercio esistono decine di prodotti coloranti per pareti, vernici. Usano le tinte ai nul, consigliate a gran voce dai commercianti perché si stendono con maggior facilità, senza antiestetiche ombre che danneggiano l'effetto d'insieme. Gli accorgimenti per non trasformare la nuova attività in un disastro domestico? Basta coprire mobili e pavimenti con carta di giornale che assorbe senza lasciar filtrare le macchie. Poi datevi da fare con il pennello: ne esistono in commercio innumerevoli. Uno medio non costa in genere più di mille lire. Ci sono anche supporti che consentono di raggiungere senza fatica i punti « più difficili » — gli angoli — e di rimediare a qualche piccola imperfezione.

Chi, invece, preferisce la carta da parati ha una vasta possibilità di scelta: importata qualche anno fa dall'America in via sperimentale, questo tipo di tappezzeria autoadesiva con colla a presa molto lenta è sempre più richiesta. I disegni si sono moltiplicati e il materiale è sempre più funzionale. Il vantaggio offerto a chi decide di fare da sé è notevole: si può limitare la « prova » a una sola parete. Poi, se l'effetto è convincente, si può continuare. Assicurano: *« Fanno tutti così. Applicano la carta da parati ad un solo muro, per movimentare un ambiente un po' spento. Poi, convinti del risultato, continuano con il resto della casa. Con poca spesa si trasforma anche un alloggio molto modesto con un tocco personale e allegro ».*

Esistono anche moquettes che si possono applicare senza l'aiuto di un esperto. Si va in un negozio specializzato con la piantina della camera in questione. Dopo qualche giorno arriverà il pavimento.

Sette consigli degli esperti per ripulire l'appartamento

Sono sempre gli stessi, ma servono egualmente alle massaie (soprattutto a quelle giovani e volenterose)

Finisce il riscaldamento: è tempo di ripulire muri e mobili

Ma che bella questa primavera in città.

No, inutile guardare dalla finestra: niente fiori per i giardini. La ragione? I giardini non ci sono. Ancor meno consigliabile cercare l'azzurro in cielo, per via dello smog. E soprattutto è vietato sognare gli uccellini sugli alberi: questi li hanno tagliati per costruirci un mostriciattolo di cemento armato.

Servizio di **Eleonora Bertolotto**

Allora? Allora è primavera lo stesso: lo annunciano i termosifoni malinconicamente spenti sotto i baffi, belli folti e neri da far invidia a Buffalo Bill, che l'inverno ha allungato sulle pareti fino al soffitto.

Dunque, primavera uguale a tempo di grandi pulizie. E tempo di rispolverare i consigli dell'esperto, eternamente uguali ma altrettanto eternamente utili.

1 « BAFFI » DEL TERMOSIFONE

Per ridurre al minimo l'annerimento delle pareti è necessario ricorrere a qualche accorgimento già durante l'inverno. Innanzitutto, il tappetino « mangiafumo » (costo minimo e durata due-tre anni), eventualmente corredato da qualche strato di flanella. Una volta la settimana si spolvera la parete su cui è installato il calorifero. Con la primavera, a riscaldamento ultimato, si passa una gomma pane o lo straccio creato appositamente da una casa specializzata. Si procede dall'alto in basso e dallo spigolo al centro con leggeri movimenti perpendicolari, sfumando i contorni man mano che ci si allontana dalla zona sporca. A lavoro ultimato, si passa uno straccio di flanella bianca, con movimento rotatorio.

MACCHIE SULLE PARETI

L'unto è difficile da eliminare. Si possono cospargere di polvere saponaria o talco. Dopo qualche minuto vi si appoggia un foglio di carta assorbente. Poi si passa un ferro caldo.

Sulla tappezzeria, basta tamponare con una pezzuola imbevuta di trielina. La zona interessata si deve poi ricoprire di polvere saponaria o talco e si spazzola dopo aver lasciato asciugare.

Le macchie di vino o caffè scompaiono solo dalle pareti lavabili, se strofinate con uno straccio umido. Sulla tappezzeria, sono sconsigliabili tentativi di qualsiasi genere: si rischierebbe di creare danni irreparabili.

PARETI E SOFFITTI NON LAVABILI

Se i soffitti e le pareti sono imbiancati a calce o sono rivestiti da carta non lavabile, l'unica soluzione è nello « spazzolarli » quotidianamente o quasi con gli appositi piumini. Per gli angoli, è consigliabile l'aspirapolvere.

Se la qualità dell'intonaco o della tappezzeria lo consente, le pareti possono essere pulite con le spugne studiate apposta e in vendita in qualsiasi negozio di articoli casalinghi.

PARETI E SOFFITTI LAVABILI

Basta quasi sempre uno straccio inumidito con acqua e sapone. E' comunque sempre sconsigliabile bagnare solo una piccola zona perché si rischierebbe di renderla più chiara rispetto al resto.

PARETI A PIASTRELLE

Acqua e alcol o acqua e ammoniaca danno in genere un ottimo risultato. La quantità di ammoniaca consigliata è di un cucchiaio ogni litro. Si asciuga con una pelle di daino. Accanto ai fornelli, se il gesso che affiora tra le mattonelle si è iscurito, lo si strofina con uno spazzolino non troppo duro e un poco di detersivo. Se il risultato non fosse soddisfacente, si mescola un pugno di gesso in polvere con qualche cucchiaio di acqua e si passa l'impasto sulle fessure. Si lascia asciugare, poi si puliscono le mattonelle dei residui.

PARETI A VERNICE

Sono ormai in disuso, ma sopravvivono in campagna o nelle vecchie costruzioni. Si lavano con la solita soluzione d'acqua e ammoniaca.

PARETI RICOPERTE DI LEGNO

Si spolverano ogni giorno con uno straccio morbido. A primavera si puliscono con un preparato apposito in vendita nelle drogherie o nei negozi di casalinghi. Se non si vuole acquistare un prodotto già pronto lo si può preparare in casa miscelando olio di oliva ed essenza di trementina in parti uguali.

Attualità degli stucchi

Ancora attuale lo stucco: richiesta, anche dagli arredatori moderni, la « cornice d'imposta » di separazione tra la parete e il soffitto.

Meno richiesto, invece, il « riquadro » in uso qualche anno fa.

Il colore è quasi sempre il bianco classico, qualche volta compare anche qualche doratura. Lo stucco deve essere applicato sempre da un operaio specializzato. Il costo varia dalle 1500 alle 3000 lire al metro.

Non conosce declino la fortuna delle tende

Le norme « classiche » per chi ha deciso di rinnovare l'arredamento

Sono le dive del muto che hanno assegnato definitivamente alla tenda un posto di prim'ordine nell'arredamento? Può darsi.

Imponderabili e sotterranee, le seduzioni dello schermo ci hanno forse raggiunto anche in questo campo con il sottile veleno della loro persuasione più o meno occulta. Come rimanere insensibili alle occhiate piene di languore ma soprattutto di bistro delle varie Lyda Borelli e Leda Gys?

Drappeggi, mantovane, fiocchi e fluttuanti morbidezze hanno costituito per tanto tempo lo sfondo ideale e il capace sostegno alle loro drammatiche, disperate e disperanti svenevolezze.

Sia di fatto che da allora tende, tendine e tendaggi non hanno più conosciuto declino alla loro fortuna: sia che diano una nota di vivacità a un ambiente, sia che completino una camera in stile, sia ancora che arricchiscano una stanza troppo spoglia. Abbandonato ormai il prezioso e poco funzionale pizzo, l'industria si è perfezionata e oggi offre infinite possibilità di scelta. Il tessuto preferito dagli arredatori moderni, a quanto pare, è il dralon. Rigato, in tinta unita o fantasia — quadri, cerchi, fiori e uccelli stilizzati — è disponibile nei colori di moda: blu, aragosta, verde cupo e marrone, che si accostano con ottimo effetto alle pareti a calce; intercalate di « quadri » di tappezzeria coordinata.

Abbandonato l'uso della « mantovana », in tessuto pesante o damascato, che si adotta soprattutto al mobile impegnativo, « in stile », gli arredatori tendono a « montare » le tende su grossi anelli di ottone o di legno infilati in una bacchetta « importante » realizzata con lo stesso materiale.

Per chi dovesse arredare a nuovo un alloggio e fosse incerto fra i vari tipi è utile tuttavia ricordare alcune norme « classiche ».

In cucina, tinello e stanza da bagno le tende più pratiche sono senza dubbio quelle « a vetro » di un tessuto leggero e trasparente. Ne esistono in commercio numerosissime, di costo molto esiguo.

In soggiorno o in sala da pranzo, le tende sono lunghe e importanti: di modello classico e trasparente con « arredamenti impegnativi », in stoffa più pesante, con disegni dello stesso colore ma a diverse tonalità, in ambienti moderni.

Per il rustico, ancora attuale la juta e la tela grezza, che si può accostare con ottimo effetto a tappezzeria studiate appositamente.

Per camere da letto, studio o anticamera il tendaggio deve essere fresco e vivace per dar luce e allegria alla stanza.

GIPO FARASSINO all'Erba con "A sò Piemont„

Il ragazzo della via Cùni

Nello spettacolo di canzoni piemontesi, con la regìa di Massimo Scaglione

Gipo Farassino ha debuttato ieri sera all'Erba con il suo spettacolo di canzoni piemontesi

Gipo Farassino ieri sera all'Erba ha condotto per mano i suoi personaggi in un affettuoso girotondo piemontese. Eccoli. Sono Gioanass, l'invincibile campione di bocce che mangiava più forte di cinque alpini, ma se n'è andato in silenzio — ancora giovane — con il vestito blu della festa, allo stret'o tra i quattro assi della bara; sono Cumila («Eri un simbolo per noi di Porta Pila»), la battona sentimentale che fa carriera forse più onestamente di chi la mantiene (un certo Rapetti, specialista nel piazzare cuscinetti a sfera più scartati dalla Riv); oppure ancora l'ubriacona Lice di Teste parei, che con il sorriso sulle labbra muore nella neve per non aver saputo infilare la serratura di casa.

Sono i protagonisti di tante canzoni in dialetto. Canzoni d'amicizia e d'amore, che a volte vogliono essere satiriche o commoventi: e questa commozione, a differenza di altri autori populisti, è sincera in Gipo quando ne L'è d' via Cùni ricorde la casa in barriera di Milano dov'è nato, in un'aria che non perde mai il sentore di fritiata delle povere cucine e sotto un cielo così sporco che grida «lavami».

E' questo l'autentico artista popolare Gipo Farassino. Sia detto senza offesa verso chi ha patito per anticonformismo le puntuali sconfitte di Sanremo e del Cantagiro e verso chi ha rievocato in lingua senza sbavature il mondo di Cesare Pavese. In queste semplici composizioni, dove la musica ha sempre un risvolto sarcastico e le parole un accento virile, si vede l'originalità del cantautore.

E' chiaro che non siamo sempre ad altissimo livello. L'invettiva plebea di Salòpa e la divagante tiritera di Serenata ciocatona sono solo uno scherzo. Tuttavia, dopo una pausa, il cantante subito si riprende ed intona magari l'amara apostrofe di Campagna, offerta contro la retorica di chi sogna la vita all'aria libera e non sa che per la lunga quieta miseria essa diventa la peggiore delle prigioni.

Godiamoci dunque il «nostro Yves Montand padano» e, a parte le singole preferenze, riconosciamogli di essere di razza buona. Per due ore e mezza di fila e con una sola interruzione, nello spettacolo Gipo a sò Piemont, fronteggia il suo affezionato pubblico in una cornice nuda con il solo ausilio dell'orchestrina Farinatti e con gli elementi di regia di Massimo Scaglione.

Piero Perona

concerti

Una chitarra e un violoncello all'Auditorium

Questa sera, nel concerto sinfonico all'Auditorium, Fulvio Vernizzi dirige «Gli uccelli» di Respighi, il «Concierto para tres hermanas» per chitarre orchestra di Pizzini, la rapsodia ebraica «Schelomo» per violoncello di Bloch e «L'apprendista stregone» di Dukas.

Fulvio Vernizzi, di cui il nostro pubblico ricorda l'apprezzata attività come altro primo direttore dell'orchestra stabile di Radio-Torino, ritornando questa sera all'Auditorium presenta un vasto ed eclettico programma, che s'inizia con la suite per piccola orchestra «Gli uccelli» di Ottorino Respighi (1879-1936), l'insigne musicista bolognese che acquistò mondiale rinomanza specialmente con le sue colorite e suggestive «Fontane di Roma».

Come altre sue composizioni strumentali, anche la suite in programma è la fortunata e brillante trascrizione ed elaborazione — fatta nel 1927 con singolare maestria — di musiche del Sei e Settecento; e comprende un «Preludio» in varie parti (da Bernardo Pasquini, 1637-1710), «La colomba» («Andante espressivo», da Jacques de Gallot, 1670), «La gallina» (da Ph. Rameau, 1683-1764), «L'usignolo» (da un anonimo inglese) e «Il cucù» (da Pasquini).

In questi ultimi tempi la chitarra ha conosciuto un insolito favore anche negli ambienti artistici, dove viene ora impiegata con particolare frequenza ed impegno. Ne è un notevole saggio il «Concierto para tres hermanas» («Concerto per tre sorelle»), novità per l'Italia di Carlo Alberto Pizzini (Roma, 1905), noto specialmente per pregiate musiche sinfoniche. Questo «Concierto» — in cui sono brillantemente applicate e valorizzate tutte le risorse timbriche, melodiche e persino polifoniche dello strumento — consta di tre parti: un «Allegro», dove, dopo un esordio pieno di slancio dell'orchestra, il solista entra con sonorità accordali vigorose, proponendo poi elementi tematici variamente sviluppati in seguito; un «Andante doloroso», che si apre con la cantabilità della chitarra sola, che, tranne un episodio centrale, si estende per tutto il tempo; e infine un «Allegro», coronato da un'ampia e virtuosistica «cadenza». Solista sarà il chitarrista Bruno Battisti D'Amario.

Il profondo spirito ebraico, che pervade gran parte della produzione musicale del ginevrino Ernest Bloch (1880-1959), trovò la sua più fortunata e caratteristica espressione nella «rapsodia ebraica» per violoncello e orchestra «Schelomo» (1916), che doveva originariamente risultare una cantata su testi della Bibbia, e costituire come una raffigurazione del grande re d'Israele; e di ciò si conserva traccia nei «recitativi strumentali» del «Largo» iniziale: ma la difficoltà della scelta d'una lingua idonea indusse l'autore a trasferire al violoncello l'espressione solistica, adattandola alle caratteristiche tecniche ed espressive dello strumento. Ne uscì una composizione viva, colorita e ricca di impulsi melodici, che pur non avendo alcuna diretta derivazione sinagogale o folcloristica, risultano, con il loro carattere orientaleggiante, dotati di particolare suggestione. «Schelomo», che si sviluppa rapsodicamente in vari movimenti, avrà un insigne interprete nel noto violoncellista francese Paul Tortelier.

Chiude brillantemente la serata il colorito e vivace scorzo sinfonico «L'apprendista stregone», ispirato ad una famosa ballata di Goethe e realizzato nel 1897, con gustosi effetti ritmici e orchestrali, dal parigino Paul Dukas.

l. c.

questa sera alla TV

La chiamano Mimì

LA BOHEME sul Secondo, diretta da Von Karajan - PRIMO CANALE: Massimo Ranieri nello show "Milledischi"

Sul Primo Canale va in onda, alle 18,45, la rubrica «Spazio musicale» curata da Gino Negri e presentata da Gabriella Farinon. Nell'odierna puntata, dopo un attacco sotto la bacchetta di Carlo Zecchi che dirige musiche di Mozart, si assiste ad un concerto degli alunni della scuola civica musicale di Milano, diligenti esecutori in erba del programma loro affidato. La trasmissione si conclude con l'«Inno alla gioia» di Beethoven.

«Sapere», con un «profilo» di Marcel Proust, alle 19,15 e lo «Sport», alle 19,45, precedono il telegiornale della sera.

Alle 21, «Tv 7», settimanale di attualità, cui farà seguito alle 22,15, la rassegna musicale «Milledischi» che ritorna dopo la sospensione dovuta alla concomitanza con il venerdì santo.

Ospite d'eccezione sarà Massimo Ranieri, reduce dal Festival eurovisivo di Dublino. Parteciperanno inoltre alla puntata Tony Dallara, il complesso gli Alunni del Sole e, in un filmato, il complesso dei «People».

* *

I programmi del Secondo Canale sono interamente impegnati con la musica lirica. Alle 21,15, dopo il telegiornale, andrà infatti in onda «La Bohème».

Questa edizione televisiva dell'opera pucciniana è una delle più prestigiose che siano mai state realizzate, precisamente quella della Scala di Milano con la direzione di Herbert von Karajan e la regia di Franco Zeffirelli. Gli interpreti sono Mirella Freni, Adriana Martino, Gianni Raimondi, Rolando Panerai, Gianni Maffeo, Ivo Vinco.

La prima di «Bohème» andò in scena al Regio di Torino e la diresse Arturo Toscanini.

d. g.

Canzoni «folk» al Circolo della stampa

Questa sera alle 21,15, al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, «recital» di Otello Profazio. Il cantautore calabrese si esibirà nel suo repertorio di «folk-song», antichi e moderni, appartenenti al patrimonio culturale della sua terra.

Il gruppo «Spazio 4» ha organizzato per stasera alle 21, in via S. Massimo 21, una conferenza tenuta da Silvio Manfredi sul tema: «Nostradamus a Torino».

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Uno due tre)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 Tv dei ragazzi (L'amico libro, Pippopotamo)
18,45 Spazio musicale, varietà
19,15 Sapere. «Proust»
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Tv 7 (Settimanale d'attualità)
22,15 Milledischi (Varietà musicale)
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,20 La Bohème, di Puccini, dirige Herbert von Karajan

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Comiche; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale - Lotto; 17,45: Chissà chi lo sa?; 18,40: Sapere; 19,10: Sette giorni al Parlamento; 19,35: Tempo dello spirito; 19,50: Sport - Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Teatro 10; 22,10: Stasera parliamo di; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Scuola aperta; 21,20: Mille e una sera; 22,30: I grandi Camaleonti.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
16 — I ragazzi delle Regioni
16,20 Per voi giovani
18 — Un disco per l'estate
18,15 Novità discografiche
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Contrappunto
19,30 Country & Western
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il principe galeotto. Letture dal Decamerone di Boccaccio
21 — Norrie Paramor e la sua orchestra
21,15 Concerto di Gabriele Ferro
21 — Teatro-stasera
21,45 Novità discografiche francesi
22 — Il senzatitolo
22,40 Eugenia Grandet di Honoré de Balzac
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 22,30; 24
16,05 Studio aperto
18,15 Long Playing
18,45 Stand di canzoni
19,02 Morandi sera
20,10 Indianapolis

terzo

15,05 Le astuzie femminili di Domenico Cimarosa
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,30 Cinema nuovo
17,50 Jazz oggi
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Tutto Beethoven
20,15 Noi e l'acqua
20,45 Le strutture culturali in Italia
21,30 Concerto del tenore Werner Krenn e del pianista Erik Werba

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN (Arcivescovado 8/18, 537.438): Nella saletta: pittori 800 e 900.
GALATEA: dipinti di Yves Tanguy.
GALLERIA ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3, t. 883.408): Retrospettiva.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Bogino 4): Nouveau: Luigi Spacal.
GALLERIA DAVICO (G. Subalpina 30): collettiva «I pittori della galleria».
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Postuma di Natale Mario.
GISSI (v. Solferino 2, telef. 534.475): Cesare Peverelli «Il mio giardino alla Rousseau»: 24 opere. Ore 10-12; 16-20.
IL FAUNO: Ion Lehenstein.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra personale di Achille Perilli. Or. 10-13; 16-20.
LA MINIMA (piazza S. Carlo 175): I disegni di Romano Gazzera.
QUAGLINO INCONTRI (p. S. Carlo 171): espone Romano Gazzera.
MARTANO: Personale Mark Rothko.
METTEBELLO (v. Corte d'..., t. 887.760): Collettiva: Da Milano-Moreni-Tabusso.
VIOTTI: (via Viotti 9): personale di Herbert Lehmann.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 15 e 21,15 «Furia d'amore» di O. Marshall, con M. Dietrich.

La sorte dello scudetto affidata alle squadre torinesi

ALLARME all'INTER

Questa Juventus di forte carattere può metterla nei guai

"DOVREMO SOFFRIRE,,

CORSO: "Speriamo che gli amici bianconeri accusino la fatica,,

MILANO, venerdì sera.

La stupenda prova di forza data dalla Juventus a Colonia ha messo l'Inter in allarme. I giocatori milanesi s'illudevano fino a l'altro ieri di poter mietere sul campo bianconero gli stessi facili allori che hanno recentemente mietuto a Varese, a Catania e sul terreno di gioco del Torino. Dopo aver visto quale brillante comportamento ha tenuto la Juve a Colonia si sono però ricreduti.

Sandro Mazzola ha sottolineato: «Domenica dovremo soffrire parecchio. La Juventus ha dimostrato di essere una squadra agguerrita, fresca, giovane e allo stesso tempo ormai saggia e matura. Ha giocato con sorprendente tranquillità, anche se nel secondo tempo s'è chiusa un po' più del necessario. Esiste la possibilità che domenica possa risentire le conseguenze dello sforzo sostenuto a Colonia, però non ci conterei molto. La domenica precedente aveva fatto riposare alcuni uomini-base, come Haller e Causio e qualcun altro. Li ha lasciati fuori anche mercoledì. Domenica, quindi, potrà mettere ugualmente in campo una squadra abbastanza agguerrita».

Mario Corso ha dal suo canto aggiunto: «In televisione ho visto davvero una bella Juventus. Spero però che domenica essa accusi un po' la fatica. A noi basterà assicurarci un pareggio per mantenere pressoché inalterate le possibilità di vincere lo scudetto».

Facchetti ha osservato: «La Juve ha giocato davvero bene a Colonia, ma ciò dimostra che a lei, ormai, interessa di più la Coppa delle Fiere che il campionato. Domenica perciò la squadra bianconera dovrebbe essere un po' deconcentrata oltre che affaticata. Auguriamoci almeno che sia così. Ad ogni buon conto, cercheremo di stare molto attenti agli scherzi di Bettega e Haller che, in Germania, mi sono parsi in forma splendida».

Ancora più meditato il parere di Gianni Invernizzi. L'allenatore interista ha precisato: «La gara di Colonia ha confermato quanto già mi aspettavo. La Juventus è una squadra giovane ma, ciononostante, è già ugualmente matura e pericolosa. Gioca senza complessi né sudditanze psicologiche, non si lascia intimorire e bada sempre al sodo, ricorrendo, se necessario, non solo alla tecnica ed alla classe dei suoi uomini migliori ma anche alla grinta e alla forza atletica. Contro di noi giocherà naturalmente in maniera un po' diversa; non si chiuderà in difesa, ma cercherà piuttosto di attaccare. Noi staremo bene attenti, ma non ci contrarremo in difesa come si sono contratti loro a Colonia. Rischieremo qualcosa anche noi e cercheremo di portare a casa quel punto che ci consentirà di tenere a distanza di sicurezza il Milan».

Per quanto riguarda la formazione, nessun dubbio da parte di Invernizzi. Potrà tornare in prima squadra anche il terzino Bellugi e, quindi, scenderanno quasi sicuramente in campo: Bordon; Bellugi, Facchetti; Bedin, Giubertoni, Burgnich; Jair, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso. Numero 12 sarà Cacciatori, 13 Frustalupi. Altri convocati Cella e Reif. Rimarrà invece a Milano Fabbian, che non si è ancora rimesso dalle contusioni riportate a Varese.

David Messina

Boninsegna, l'uomo-campionato. Domenica gli occhi e le attenzioni di tutti saranno ancora una volta puntati sul centravanti nerazzurro ai cui gol l'Inter puntualmente si affida

FORSE ANASTASI ANCORA FUORI

Helmut Haller furibondo per le critiche: «E' una congiura!»

dal nostro inviato

Villar Perosa, venerdì sera.

Onore al merito. Vycpaleck finora non ha mai perso. Vero? gli chiediamo. «Vero» risponde, e snocciola le [illegible] partite attraverso le quali è sempre passato indenne: Verona, Enschede, Milan, Napoli, Torino, Cagliari, Roma, Vicenza, Varese, Colonia. «Cesto» è quello del primo giorno: sapeva già a che cosa andava incontro e non si è mai illuso. «Io non ho problemi — dice — sono a disposizione della Juventus. E' facile lavorare con questi ragazzi, mi rispettano e li rispettano, ma il giorno in cui dovrò ritornare con i ragazzi più piccoli, quelli che vivono tutto l'anno a Villar Perosa, non sarà un brutto giorno. L'importante è lavorare, in una società seria soprattutto. E poi anche i piccoli danno delle soddisfazioni. [illegible] vinto a Udine, sono andati in finale a Roubaix, sono in gamba davvero, dovrebbe vederli!».

«Mister, questo ritiro continuato. Perché?».

«Mi sembra del tutto normale, considerato che mercoledì sera abbiamo disputato un grosso match e che domenica affrontiamo l'Inter. Quella con i [illegible] per noi è l'ultima partitissima del campionato. C'è un orgoglio da difendere, un prestigio, c'è anche una responsabilità precisa nei confronti di tutti, a cominciare dal pubblico per il quale lo stadio forse non basterà. Ieri mattina quando abbiamo comunicato ai giocatori la decisione nessuno ha protestato. E' ovvio, istintivamente qualcuno avrebbe preferito passare un momento da casa, ma tutti hanno capito che a questo punto un ulteriore sforzo è d'obbligo. Non possiamo deludere chi ha fiducia in noi».

«Qual è il vero problema di Anastasi?».

«Pietro a venti minuti dalla fine della partita di Vicenza ha avvertito un dolore alla coscia. Si trattava di una semplice contrattura. Martedì si è allenato, come tutti sanno ma poi, d'accordo con il giocatore, abbiamo convenuto che non valeva la pena di rischiarlo. Avremmo potuto perderlo anche per la partita con l'Inter».

Anastasi è allegro, sembra addirittura spensierato. «Come si sente?» «Ah, bene — risponde — spero di giocare». Chiediamo a Capello: «Ma è vero che Pietro a qualcuno di voi non è simpatico». Il «cervello» risponde con la consueta sincerità: «Onestamente non abbiamo tempo per distinguere chi ci è simpatico e chi ci è antipatico. Tutti giochiamo per difendere il posto in squadra. Una volta che l'abbiamo non ci preoccupiamo di toglierlo ad altri. E poi [illegible] meschinità». Anastasi comunque potrebbe non giocare anche contro l'Inter.

Piloni si liscia [illegible]. Uno «scherzo» come quello di Colonia, Piloni l'aveva giocato proprio la scorsa estate in Inghilterra mentre Allodi in Italia stava interessandosi al possibile nuovo portiere bianconero. Tra le mani del general manager c'era anche Castellini, pare, l'attuale portiere del Torino. Al torneo italo-inglese, Piloni era stato brillante e l'ultima telefonata fra Allodi e Boniperti per una decisione definitiva pare si sia svolta pressappoco così: «Allora Giampiero, lo prendiamo questo portiere?». «Lascia stare Italo, l'abbiamo in casa probabilmente. E' un tipo, questo Piloni». Poi uno sfortunato precampionato ha cambiato le carte in tavola e Tancredi è andato così così. Ora ritorna in scena Piloni che contro l'Inter avrà o la consacrazione, probabile, o un ridimensionamento. «Boninsegna la preoccupa?». «Se non tira, no di certo, se tira, vedremo». [illegible] Furino. «Ma questa Inter! D'accordo è grande, però perché preoccuparci noi di loro? Dev'essere il contrario, e poi se i nerazzurri hanno Boninsegna, Corso, Mazzola, noi abbiamo Bettega, Anastasi, Haller, Causio, vogliamo scherzare?».

Haller in effetti non ha voglia di scherzare. Ce l'ha con chi ha scritto che lui a Colonia non è stato all'altezza dei compagni. Ha parlato di congiura, in un attimo di debolezza ha auspicato addirittura la sua cessione a fine anno. Valtraud giovedì mattina alle 7 appena ha letto i giornali torinesi aveva telefonato a Colonia. «Helmut tu giocato male, letto tu giocato male, vergogna Helmut». Pare che i bambini in casa Haller siano scoppiati a piangere. Helmut ne ha fatto un dramma. I compagni, però, lo hanno assolto, ma non gli basta. Ieri sera gli abbiamo chiesto: «Helmut tu hai la coscienza a posto, credi di aver giocato bene?» «Sì». «E allora vai tranquillo».

La Juve è arrivata ieri pomeriggio alle 16. Ha dormito fino alle 19. Cena, «Rischiatutto» e altra dormita di undici ore. Stamane ha sostenuto un leggero allenamento. «Siete stanchi?». «No — ha risposto Bettega — domani [illegible] a posto. Nel sonno si annegano molte fatiche».

Franco Costa

ARRIVA questo gol DI RIVA?

Scopigno: «Gigi non ha fretta di segnare»

L'ultimo gol di Riva in campionato porta la data del 25 ottobre 1970. Sei mesi. Il ricordo è suggestivo. A San Siro: Cagliari batte Inter 3-1. Due gol del «mostro», uno su punizione, l'altro con una sberla rasoterra di sinistro che piega le gambe a Burgnich e le mani a Vieri. Sei giorni dopo il dramma: a Vienna, Riva si frattura il perone. Due mesi di gesso, uno per la riattivazione della gamba. Il Cagliari con il suo cannoniere perde tutto: lo scudetto, la Coppa dei Campioni e la voglia di giocare, cioè di vincere. Questo è il calcio. Il 25 ottobre 1970 l'Inter era in crisi, i campioni d'Italia sembravano intenzionati a confermarsi. Oggi l'Inter viaggia verso il suo undicesimo scudetto, il Cagliari è settimo a tredici punti dai nerazzurri e una sconfitta interna contro la Roma, tanto per dire, non fa neanche clamore. Si assorbe e basta.

E' il campionato di Boninsegna. Ma Riva dov'è? E' riapparso in scena un mese fa, contro la Juventus. Una riapparizione timida la sua, accolta e festeggiata, tuttavia, come si conviene ai divi. Quattro partite da allora, ma il gol è rimasto nell'aria, come una promessa troppo frivola, fantastica più che logica. Liedholm dice: «Per guarire bene da una frattura alla gamba occorrono otto mesi. Voglio dire guarir bene fisicamente e psicologicamente».

Scopigno aggiunge: «Non è un problema, nè una questione di gol. Chi crede che Riva non sia più lo stesso, dopo l'incidente, per me è matto. Soltanto non abbiamo interesse a forzare i tempi, tutto quanto c'era da perdere l'abbiamo perso, stiamo preparando il grande rilancio per il prossimo anno. Perché aver fretta con il rischio di compromettere tutto?».

«Quando sarà definitivamente pronto?».

«Al massimo, tanto per andare sul certo, due o tre domeniche. Fra un mese Riva sarà anche recuperato per la nazionale, e faccio gli scongiuri se mi permette».

«Perché adesso non segna?».

«Perché non ha fretta di segnare. E poi le prime partite non sono state facili: si sentiva condizionato da una comprensibile paura nel lasciare il piede in pasto agli avversari. Clinicamente però è guarito, tutto funziona bene, caviglia e piede. A Bologna come anticipo sulle botte che poco alla volta ricomincerà a prendere gli hanno lasciato un taglio sul piede che sembrava fosse entrata una lama».

«La paura adesso è passata?».

«Oh, sì. Credo proprio a Bologna, me l'ha confidato lui».

Domenica c'è Cagliari-Catania, al Sant'Elia. Questa volta il primo gol di Riva dopo sei mesi, è davvero nell'aria, non dovrebbe trattarsi di una frivola promessa. Il Catania, d'altronde, è diventata la squadra che risolve le crisi degli altri. Ha risolto persino quella della Roma senza Herrera.

fr. c.

IL SOGNO DI DESI

La campionessa italiana di ginnastica, Desi Storni, in allenamento a Torino. La posizione (durante un esercizio alle sbarre) può sembrare irregolare, ma si tratta di un passaggio fra un movimento e l'altro, colto al volo dal fotografo appostato sotto l'attrezzo. La giovanissima nazionale italiana (età media 14 anni) si esibirà domani sera ad Asti, in una gara di selezione, per preparare alcuni incontri internazionali. Le ginnaste «azzurre» pensano già alle Olimpiadi di Monaco, i dirigenti a quelle del 1976

Ritorna un concorso di grande successo

"SCEGLIETE IL CAMPIONE,,

Doppia formula con «Stampa Sera» e «La Stampa - Cronache della Liguria»

Per i lettori di «Stampa Sera» e de «La Stampa - Cronache della Liguria» ritorna oggi, il concorso a premi «Scegliete il campione». Il concorso ha lo scopo di selezionare e mettere in luce i giocatori più meritevoli dei campionati semiprofessionistici (C e D) attraverso la scelta dei tifosi.

I nostri lettori avranno la possibilità di esprimere la loro preferenza mediante il tagliando pubblicato giornalmente (esclusa l'edizione del lunedì) sulle nostre due testate. I tagliandi pubblicati su «Stampa Sera» serviranno per votare i calciatori militanti in compagini piemontesi, quelli de «La Stampa - Cronache della Liguria» per giocatori liguri. I concorrenti dovranno indicare sul tagliandi il loro nome, cognome ed indirizzo, nonché nome, cognome, società di appartenenza e ruolo (avvalendosi della numerazione tradizionale dall'1 all'11) del loro campione preferito. Ogni tagliando potrà indicare il nominativo di un solo calciatore.

La scheda, ritagliata, va spedita alla Editrice «La Stampa», via Marenco 32. Ogni tagliando potrà indicare il nominativo di un solo calciatore. Ogni scheda giunta a destinazione entro le ore 24 di venerdì 18 giugno verrà numerata progressivamente dopo di che sarà effettuato lo spoglio per estrarre i nominativi dei calciatori indicati. Il concorso prende il via oggi, con la pubblicazione del primo tagliando e proseguirà fino al 13 giugno.

Dal 28 aprile al 14 giugno compreso, ogni lunedì verranno estratti, tra tutte le schede pervenute entro il sabato precedente, otto registratori stereofonici National del valore di 150 mila lire. Tra tutte le schede pervenute entro le ore 24 del 18 giugno verranno infine sorteggiati due premi: per «Stampa Sera» una pelliccia di visone (Pellicceria Dellera di Milano) del valore di un milione di lire, per «La Stampa - Edizione della Liguria» una barca in plastica Ronver munita di motore Crescent di 20 HP, anch'essa del valore di un milione di lire.

Nella scorsa edizione il maggior numero di suffragi andò alla mezz'ala dell'Omegna Earlone. Quest'anno ai ventidue calciatori preferiti dai nostri lettori (uno per ruolo, per Piemonte e Liguria) verrà assegnata una medaglia d'oro. A conclusione del referendum le rappresentative delle due squadre designate dai concorrenti giocheranno due incontri amichevoli a Novara ed a S. Remo.

A VINOVO OTTO CORSE DI TROTTO

Oggi la "Tris,, a Milano

(c. r.) Trotto domani pomeriggio alle 15,15 sulla pista di Vinovo. Otto gare in programma, prova di centro il Premio Birbone (L. 1.200.000, m. 2100), una corsa ad invito in cui Primo Fiore (A. Pedrazzani) renderà 20 metri a Oscar (R. Ciano), Gabbro (S. Milani), Genzio (C. Bosco), Mosto (G. Rossi). Genzio sarà l'avversario più difficile per i compagni di scuderia Mosto e Primofiore. Confronti interessanti anche nel Premio Ciclopico (L. 840.000, m 2060) dove Arcigallo e Cipenserò renderanno 20 metri a Filisteo ed Anzio e nel Premio Bayard (L. 800.000, m 1600): Richard, Ugento e Acciaio ricevono venti metri di vantaggio da Nibbiano e Quizzano. I favoriti: Badolato - Delrio; Zacinto - Cadonet; Buck Rodney - Safdy; Arcigallo - Anzio; Miliardo - Bisanti; Mosto - Genzio; Acciaio - Nibbiano; Anamita - Celana.

Oggi la Tris, a Milano. Nel Premio Leola Hanover (L. 3 milioni, m. 2080) corrono Folk, Evelina, Aviatore, Daly, Ditor, Cartilagine, Ionio, Domenichino e — con 20 metri di penalità — Sans Souci, Salvore, Trento, Sellasia, Favillo, Gambul, Adorada, Quisana, Primofiore. La riunione comincia alle 14,30, questi i favoriti: Suello, Sonoro, Qeno, Asperella, Rubellana, Tiwuana, Quisana-Ionio-Salvore.

Merlo La [illegible] della Fiorentina Merlo, che sarebbe dovuto rientrare in squadra domenica prossima a Roma contro la Lazio, si è infortunato in allenamento a Montecatini. Il medico sociale ha prescritto al giocatore riposo assoluto riservandosi di decidere se potrà scendere in campo. Nell'allenamento di ieri si è infortunato anche Longoni.

Riprende la pallanuoto Chi ha paura del Recco?

Il Fiat al debutto domani contro il Nervi

(o. ch.) Anticipando i tempi, ecco la pallanuoto. Domani s'inizia il campionato italiano di serie A. Dieci squadre al via: Pro Recco, Nervi, Sori, Bogliasco, Fiat, Florentia, Civitavecchia, Lazio, Canottieri Napoli, Rari Nantes Napoli. Rispetto allo scorso anno, manca il Camogli (retrocesso) e c'è il Bogliasco, promosso dalla B. Una figura va, un'altra viene. Ancora una volta (gli anni consecutivi di «regno» sono già sette) favoritissima per tutti la Pro Recco. E' la stessa squadra della scorsa stagione, senza una virgola in più o in meno. Forse con maggiore esperienza, ma anche con alcuni giocatori più vecchi. Comunque sia, la squadra del presidente Ferro, punta al suo dodicesimo titolo tricolore.

Ma qualcosa si muove. E' stato necessario discutere tutto l'inverno, in lunghe ed accanite assemblee, ma, alla fine, almeno un tentativo di cambiare la situazione è stato fatto. Il campionato assume un volto nuovo nel suo svolgimento. Si giocherà da domani al 28 agosto, quattro mesi e mezzo invece dei soliti due. Le partite anziché la sera, saranno disputate nel tardo pomeriggio.

«Ci siamo resi conto — dice Giovanni Cappbianco allenatore del Fiat — che non si poteva rendere più popolare la pallanuoto così come era concepita sinora. Il nostro non è, come può sembrare, uno sport dell'estate. E' una disciplina che si pratica tutto l'anno, come il calcio ed il basket. Sinora ci sono mancati soprattutto i veicoli pubblicitari: giornali, radio e televisione. Sono convinto che il nuovo campionato desterà maggiore interesse. Il waterpolo è uno sport spettacolare, che non può non piacere. Le regole sono semplici, c'è tecnica, estro e agonismo: tutti gli elementi per affascinare il pubblico. Tutto sta nel farlo avvicinare a noi».

Il Fiat ospiterà domani il Nervi, una delle squadre più forti del torneo. E' subito un impegno difficile ma la squadra torinese, sebbene abbia perduto un grande «regista», Permegiani, un forte jolly, Perona ed il «duro» Niola (tutti e tre, per diversi motivi hanno abbandonato l'attività) è sicuramente maturata, soprattutto nei suoi uomini di punta, Aversa e Marsili, ed anche in alcuni giovani. I liguri, che puntano almeno al secondo posto, hanno una formazione molto compatta, forte in ogni ruolo. Sarà certamente una bella «apertura» per la pallanuoto. L'appuntamento è fissato alla piscina dello Stadio Comunale (coperta) per le 19,30.

A San Siro, contro il Milan, per riscattare una stagione di contestazione

POLETTI FA L'AUTOCRITICA "HO IMPARATO LA LEZIONE,,

Due «mostri» del gol lo attendono: domenica Pierino Prati e fra quindici giorni Gigi Riva

dal nostro inviato

Mugnano Biellese, ven. sera.

Fabrizio Poletti cambia tattica. Non contesta più, riconosce le sue colpe, fa l'autocritica. Si mette davanti allo specchio e dice: *«Qualcosa da rimproverarmi ce l'ho. Forse per eccesso di sicurezza nelle mie possibilità ho fallito dei traguardi. Come la Nazionale, ad esempio. Pensavo proprio di essermi conquistato un posto fisso nella squadra azzurra, di essere l'erede dell'amico Burgnich che stimo ed ammiro, invece le mie prestazioni sono state purtroppo inferiori a quelle che mi avevano procurato, sia pure come riserva, il passaporto per il Messico. Così, da possibile titolare, sono arrivato all'esclusione di Cagliari. Ammetto, è un po' colpa mia».*

Domenica a San Siro, contro il Milan, il terzino riprenderà il suo posto nel Torino. La «quarantena» è finita. Ufficialmente Cadè non ha ancora annunciato l'impiego di Poletti ma ieri a Biella l'ha utilizzato tra i titolari per entrambi i tempi ed è facile prevedere che il difensore contro i rossoneri ci sarà, così come appare scontata la conferma di Petrini al comando dell'attacco come seconda punta da affiancare a Pulici. L'escluso, salvo ripensamenti, sarà Bui.

Torniamo a Poletti. Era stato messo in «castigo» dopo la sconfitta di Bergamo con l'Inter. Motivi disciplinari legati al suo scadimento di forma determinarono il provvedimento. E' stato il culmine di una stagione sfortunata. In agosto era animato da fieri propositi: dopo la Coppa Rimet (in cui aveva contribuito, disputando i «supplementari» della splendida e drammatica semifinale con la Germania Occidentale, alla conquista del secondo posto da parte degli azzurri) pensava di subentrare a Burgnich in Nazionale. Ha dovuto accontentarsi di giocare nell'amichevole di Berna, è stato ancora in panchina a Vienna con l'Austria ed a Firenze con l'Eire, poi gli hanno preferito Bet a Cagliari con la Spagna. La delusione è stata forte e certo, sul piano morale, avrà influito sul suo rendimento. Adesso il peggio sembra passato e Poletti torna alla ribalta del campionato.

«I suoi rapporti con Cadè dopo la "rottura" sono tornati normali?», chiediamo.

«Non sono mai stati tesi — replica —. Siamo arrivati a certe conclusioni di comune accordo, non c'è stata una netta frattura. Secondo il tecnico era meglio che io rimanessi fuori squadra per qualche tempo per ritemprarmi fisicamente e moralmente. Ho capito le sue intenzioni, mi sono adattato alla situazione senza far polemiche. Non sono un piantagrane. Stare fuori squadra è brutto, non piace a nessuno. L'esperienza però mi servirà. So che non ho dato tutto quello che potevo. Mi è rimasta la volontà, la determinazione di risalire la corrente, in umiltà».

«Quali i suoi propositi per il futuro?».

«Spero di poter dimostrare che sono ancora valido, che posso tornare sulla cresta dell'onda dopo un'annata in sordina. In questo finale di stagione cercherò di cancellare ogni perplessità nei miei riguardi. Ci terrei a rimanere nel Torino, ma sarà la società a decidere».

«Il suo rilancio coinciderà con una partita molto impegnativa: sosterrà un severo collaudo con Prati e sette giorni dopo con Riva. E' pronto?».

«Non è la prima volta che incontro Prati e Riva. Il valore di questi due campioni mi stimola. E' l'occasione buona per riscattare le prestazioni un po' più di tono che hanno caratterizzato questo mio campionato e di essere utile alla squadra sia per conquistare i punti ancora necessari per la salvezza sia, più avanti, in Coppa Italia».

Altre notizie. Oggi i granata riposano. Stasera alla comitiva si aggiungeranno i militari Sala e Pulici. Domattina il Torino concluderà l'attività e poi si trasferirà in «ritiro» a Legnano.

Bruno Bernardi

Da Torino a St-Vincent

LA CARICA (a piedi) DEI "MILLE,,

Prosegue la meticolosa preparazione fisica e psicologica dei concorrenti della gara podistica Torino-St.-Vincent. I rappresentanti delle varie armi che prenderanno parte alla manifestazione, un agente di pubblica sicurezza, un finanziere, un vigile urbano, un maresciallo dei carabinieri hanno assoldato un gran numero di loro colleghi che domenica avranno il compito di controllare la regolarità della corsa. Si teme infatti che qualche podista meno leale invece di correre si faccia portare, a tratti, in macchina o motocicletta.

Il numero degli iscritti dovrebbe superare il migliaio. Molti si iscrivono per il piacere semplice di trascorrere una giornata con amici, lontani dalle preoccupazioni quotidiane; è insomma una corsa in «famiglia».

«Chi corre con noi — dice l'organizzatore Frazzetta — non parla di premi, guasterebbe il sapore della gara. E domenica sarà come sempre, una lunga e pittoresca carovana che si restringerà sempre di più con il passare delle ore, ma l'importante per tutti è partecipare seguendo così alla lettera la massima olimpica».

Questo il percorso di gara: Torino, Mappano, Leini, Volpiano, San Benigno, Foglizzo, Montalenghe, Romano Canavese, Ivrea, Pont St.-Martin, Verrès, Montjovet, St.-Vincent.

Un milione di schede sui campi di A, B e C

DALLO STADIO AL COMPUTER

Referendum sul calcio

dal corrispondente

MILANO, venerdì sera.

(d. m.) «Sportivi andate alle urne!». Federcalcio, Lega nazionale, Coni e ufficio studi del Totocalcio domenica metteranno a disposizione un milione di schede, affinché tutti gli spettatori delle partite di Serie A, B e C possano partecipare all'apposito referendum organizzato per accertare quanto spendono, domenicalmente, i tifosi di tutta Italia.

Il milione di schede, che verrà distribuito dinanzi agli stadi, reca la seguente intestazione: «Sportivo, chiediamo la tua collaborazione! Rispondi facendo un segno o un buco nei quadratini».

I quesiti ai quali i tifosi dovranno rispondere saranno 28, un po' troppi, forse. Basterà comunque un po' di pazienza per trovare la risposta giusta a tutti quanti. Poi, nel giro di tre o quattro settimane, ci penserà un calcolatore elettronico a elaborare i dati raccolti.

Il mostruoso computer che dovrà calcolare l'età media degli spettatori, il sesso, le professioni prevalenti, l'ammontare delle spese, le letture preferite e un sacco di altre cose, è un «Univac» 1108 del costo di 30 miliardi circa di lire, che verrà preso in affitto alla modica somma di un milione all'ora. Sarà sufficiente meno di un'ora per dirci tutto di tutti coloro che si occupano di calcio. Considerando perciò che il milione di schede che verrà messo a disposizione verrà a costare complessivamente cinque milioni di lire (cinque lire a scheda), l'intero costo dell'operazione (compreso l'onorario dei funzionari addetti al calcolatore) può essere calcolato in poco più di sei o sette milioni.

I cari nemici Nestor Combin e Fabrizio Poletti si ritroveranno in campo domenica a San Siro. Non saranno rivali diretti, ma avranno comunque occasione di sbarrarsi la strada a vicenda. Sono lontani i tempi in cui a Torino, Combin, Poletti e il povero Meroni passavano le giornate insieme, come tre amici inseparabili. Il calcio e il destino li hanno divisi. Ma domenica, in un giorno di festa, sarà bello ritrovarsi e anche soltanto con una stretta di mano ricordare i bei tempi trascorsi insieme, spensieratamente, sotto la bandiera granata

Auto - A Barcellona il G.P. di Spagna

BELTOISE, PERMESSO SPECIALE PER LA "F1,,

Jean Pierre Beltoise torna a correre in «Formula 1» fin da domenica prossima. La squalifica inflittagli dalla Federazione argentina, in conseguenza dell'incidente da lui provocato nel quale trovò la morte Ignazio Giunti, non viene applicata in quanto il ricorso presentato dalla Matra ha l'effetto di sospendere l'applicazione della sanzione.

Il rientro nei ranghi del pilota francese è stato accolto con umori diversi dai piloti impegnati sul difficile circuito del parco di Montjuich a Barcellona. La presenza del pilota francese è stata accettata dagli organizzatori su preciso invito della Matra, che aveva potuto contare finora sul solo Chris Amon. Il direttore di corsa Juan Cerzelo ha precisato che l'ammissione alla corsa di domenica è ancora condizionata dalla risposta telegrafica della Federazione internazionale alla quale è stato chiesto di assumere ogni responsabilità per l'allineamento del pilota sotto giudizio.

Nelle prove di ieri il tempo migliore è stato fatto registrare da Stewart sulla Tyrrel, davanti a Ickx sulla Ferrari 312 B. Regazzoni (settimo tempo) e Andretti (decimo) sulle altre due Ferrari non hanno forzato dal momento che rimangono a disposizione ancora due giornate di prove.

Un brivido ai boxes per un violento incendio subito domato. Alcune scintille uscite dagli scarichi della Matra di Amon avevano incendiato un bidone di carburante.

Beltoise torna a correre a Barcellona malgrado la squalifica

PESCARE *dove come quando*

La trota con lo sgelo si getta nella corrente

La grande «piena» di primavera sta per passare. Le acque sono ancora molto fredde ma la temperatura ambientale tende costantemente a rialzarsi. E' il momento di sfruttare quelle zone dei torrenti che sino a questo periodo erano state scartate perché era impossibile pescare. Parliamo dei tratti ove la corrente molto rapida a causa dell'inclinazione del suolo, cala vorticosa e salta, creando giochi spumeggianti fra sasso e sasso. E' proprio in queste acque, sfruttate sapientemente, che si potrà ottenere il miglior risultato.

Le trote che stanno hanno atteso, nascoste nelle grandi buche o celate sotto i macigni, iniziano a muoversi e prendono a salire lungo le correnti, arrivando più in alto, giorno per giorno. Le loro strade non è facile. Sbarramenti, zone relativamente calme, salti e cascate ne rendono faticosa la risalita. Eppure la loro natura e ostinata ed i salmonidi non la tradiscono. Per questo gran movimento, per lo sforzo compiuto, la trota è più affamata. Ogni tanto abbandona la lotta e si porta vicino alla riva, in un angolino tranquillo, per riposare e cercare del cibo.

Nascosto da sguardi indiscreti il pesce osserva con attenzione tutto ciò che la corrente forzata trasporta: insetti, piccoli vermi, bruchi, larve. E se qualcosa desta il suo appetito, si avventa contro famelica. Bisogna però ricordarsi che anche così la trota non è cieca. Un'esca mal presentata, un amo che si vede troppo, un piccolo nodo in più nel nylon, una girella grossa, la piombatura evidente, lo stesso movimento a volte innaturale della lenza, la rendono sospettosa ed allora anche se la fame è grande, preferisce non tentare la sorte.

Il pescatore deve quindi agire con circospezione ed una montatura ben fatta. Non bisogna tradirsi con rumori sui sassi, è necessario essere nascosti dalla acuta vista della preda. In simili condizioni l'arma migliore è senz'altro la canna fissa. Una lunga canna (che però non impedisca i movimenti in luoghi dove è necessario spostarsi con agilità) nylon dal 18 al 25, amo del n. 6, piombo posto ad una ventina di centimetri dall'esca.

Si risale il torrente, «battendo» con metodo ogni tratto di acque, ogni anfratto perché anche una piccola buca di pochi centimetri, può nascondere una grossa preda, quella che «non dimenticheremo mai». L'abbocco è sempre franco, deciso ed è difficile che una volta «ferrata» la preda, questa possa scappare, anche se la corrente veloce può rendere problematico il recupero. E' anche una questione di pazienza oltre che tecnica. Comunque dopo la lotta iniziale la trota è esausta e può essere trascinata verso il guadino.

Cristiano Chiavegato

7 giorni

(è meglio al mattino)

Secondo il calendario lunare i prossimi sette giorni si presentano ottimi sotto ogni aspetto. La maggiore attività della fauna ittica si svolge principalmente nelle ore della prima mattinata. Ecco il pronostico.

sabato 17: buono
domenica 18: buono
lunedì 19: incerto
martedì 20: incerto
mercoledì 21: buono
giovedì 22: buono
venerdì 23: buono

Il convegno sulle acque

Il Comitato contro l'inquinamento delle acque della Valle di Susa ha organizzato per sabato 24 aprile (alle ore 16) un convegno sui temi «Pesca sportiva» e «Inquinamento delle acque». L'assemblea si terrà presso il salone comunale di Alpignano ed il relatore sarà l'avv. Giorgio Santilli. Sono invitati in maniera i pescatori sportivi.

Gare e calendario

Nelle acque del torrente Stura, sul campo di gara della frazione Gaucchetta di Ovada, organizzata dalla Società pescatori sportivi di Porta Marengo, si disputerà domenica una gara nazionale di pesca alla trota, valevole per il Gran premio Fips. La gara avrà inizio alle ore 8 e si concluderà alle 11.

* *

Domenica, per iniziativa della Società pescatori sportivi novaresi, si svolgerà sul lungolago di Stresa (Verbania) la sesta edizione della gara interregionale di pesca, trofeo «Il tigre», riservata ai pescatori del Piemonte e della Lombardia. Alla manifestazione, il cui monte premi è costituito da venti coppe e 112 medaglie, saranno ammessi non più di 312 concorrenti.

* *

Il Consorzio di Piscicoltura Val Grande di Lanzo, Chialamberto, Cantoira, Groscavallo, ha comunicato il calendario di apertura della pesca nella riserva amministrata. Ogni giorno precedente l'apertura verranno effettuati di norma lanci di trote, metà fario e metà iridee per un totale di 35 quintali di pesci. Ecco le giornate di pesca (inizio ore 7): 1° e 20 maggio; 10 e 27 giugno; 18 luglio; 1° e 15 agosto; 5 settembre.

le borse oggi

Prevalgono le offerte, chiusura sui minimi

A TORINO — Dopo la sistemazione dei riporti, la riunione conclusiva del mercato a fine aprile mette in luce un ulteriore cedimento della quota azionaria. I prezzi risultano generalmente indeboliti fin dall'apertura e, nel corso del «durante», prevalgono le offerte, sia pure con qualche irregolarità e con limitati spunti di ripresa per voci isolate. Nel complesso la chiusura raccoglie i minimi, con la conferma di perdite diffuse da ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti.

Dopoborsa invariato.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale Lavoro 7 % 94,20; Liquigas 7,50 % conv. 1970 90,20; Liquigas 7,30 % conv. 1971 88,90; Carlo Erba 5,50 per cento conv. 104; Imi 7 per cento XXXI 97,40; Credito Industriale Banco Napoli 7 % 92,65; Buoni Tesoro Novennali 5,50 % 1980 97,30.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio: conio Re 6700-6950, conio Regina 6750-7050; sterlina oro nuovo 6000-6250; marengo svizzero 7030-7230; sterlina carta G. B. 1510-1530; dollaro carta Usa 626-632; franco svizzero 145,50-147,50; franco francese 113-115,50; oro fino 775-785; argento 33-35.

A MILANO — Il ciclo operativo si è concluso con la sistemazione dei riporti, avvenuta senza difficoltà, date le ridotte posizioni e l'alleggerito tasso del denaro (7,50%-7,75%). La riunione, tuttavia, non ha presentato anche oggi aspetti favorevoli, anzi, dopo l'apertura, ha raccolto ulteriori minimi, specie sui valori primari. In seguito il mercato ha assunto una intonazione più resistente. Si sono delineati alcuni recuperi, ma molti valori hanno segnato ancora il passo, chiudendo in flessione.

Il listino, infatti, ha presentato caratteristiche ancora irregolari, data una certa difficoltà d'incontro fra le due controparti. Notata tuttavia una prevalenza finale di assestamenti contro limitati recuperi. Tra le voci in rialzo, le Breda, Ginori e Pirrel. Più sostenuto il settore del reddito fisso, con ristretta attività.

Principali oscillazioni della mattinata: Olivetti priv. 2555-2539; Toro ord. 15.630-15.503; Generali 62.100-62.100-62.300; Fiat 2123-2400-2123; Viscosa 2350-2340.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.870; Aedes 2430; Anlala 2300; Bastogi 2030; Beni Stabili 2001; Binda 28.300; Breda 4065; Brioschi 1.100; Calfaro 368,50; Cantoni 12.580; Carlo Erba ord. 10.300; Carlo Erba priv. 4690; Cascami 3050; Cage 15.400; Comp. Milano ord. 17.420; Comp. Milano priv. 12.280.

Comp. Toro ord. 15.503; Comp. Toro privil. 12.140; Cond. Acqua 683; Cucirini 4900; Dalmine 300; De Ferrari 1235; Donzelli 600; E. Marelli 483; Eternit 2100; Falck ord. 3110; Falck priv. 3250; Finmare 310; Finsider 430; Fisac 430; Fond. Incendio 13.000; Fond. Vita 23.070.

Fiat or. 2401; Fiat pr. 1733.

Gavardo 1350; Generalfin 720; Gim 3400; Ginori 810; Habitat 2810; Imm. Roma 336,50; Invest 2770; Italcable 3063; Italgas 1023; Italsider 830; Lanerossi 2701; L'Ausiliare 2100; Lepetit ord. 8105; Lepetit priv. 8300; Linificio 390.

Liquigas 216; Magneti M. 1320; Magona 2380; Manif. Tosi 1420; Marzotto 1110; Mediobanca 75.500; Metalli 3300; Mira Lanza 33.090; Mondadori pr. 3330; Nebiolo 382; Olcese 269; Olivetti or. 2651; Olivetti pr. 2539; Pacchetti 933.

Pozzi or. 235,30; Pozzi pr. 251; Rinascente or. 273; Rinascente pr. 213,25; Risanamento 9470; Romana Zuc. or. 184; Romana Zuc. pr. 349; Rossari 1340; Rotondi 23.230; Rumianca 851; Sai 32.000; Sarom 801; S. E. Sardi 3020; Sges 1845.

Siele 3780; Silos 1230; Sme 1980; Stampati 8600; Stet 2844; Sviluppo 2410; Tecnomasio 835; Titanie 300; Tosi Franco 7149; Trafilerie 896; Un. Manif. 13.800; Westinghouse 1235.

Prezzi giunti in ritardo

Pirelli e C. 2370; Sip 2575; Assicuratr. 114.200; Generali 62.130; Italcementi 23.300; La Centrale 4770.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro Usa 622; Dollaro canadese 612,50; Sterlina 1500; Franco Svizzero 144,00; Franco francese 112,83; Franco belga 12,50; Fiorino olandese 172,80; Marco germanico 171,30; Scellino austriaco 24,13; Peseta spagnola 8,86; Escudo portoghese 21,82; Corona danese 83,15;

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6900-7300; sterlina oro nuovo 5030-6300; marengo 6950-7250; sterlina unitaria 1510-1530; dollaro carta 623-631; franco svizzero 146,50-148,50; franco francese 113-116; oro fino 775-785; argento 34-38.000.

A GENOVA — La settimana si è conclusa con una riunione dal mercato azionario cedente su tutte le voci iscritte a listino, ma con discreti affari. Reddito fisso calmo, con poche contrattazioni.

Centrale 4820; Generali 62.225; Ras 72.200; Meridionali 2035; Nai 5980; Viscosa ordinarie 2355; Viscosa privilegiate 1770; Finsider 453,50; Italsider 640; Fiat ordinarie 2428; Fiat privilegiate 1768; Sip 2548; Montedison 778,30.

A FIRENZE — La seduta odierna è stata influenzata dai riporti che hanno determinato alleggerimenti e vendite che hanno inciso sulla quotazione finale.

Alcuni prezzi: Bastogi 2030; Centrale 4830; Fondiaria Incendio 13.000; Fondiaria Vita 28.000; Viscosa ordin. 2345; Montedison 780; Magona 2400; Fiat 2430.

A TORINO	15	16
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]
AZIONI — ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.	[illegible]	[illegible]
TESSILI	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.	[illegible]	[illegible]

Automobilista pirata uccide a Sanremo un giovane motociclista

Imperia, venerdì sera.

(v.) Un giovane di 19 anni, Claudio Sappa, nato ad Audagna in provincia di Cuneo, e residente a Pompeana, Comune nell'entroterra di Sanremo, è morto questa mattina mentre andava al mercato dei fiori.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, il Sappa, che era sul suo ciclomotore, è stato investito da un'auto il cui guidatore non è ancora stato identificato.

Allarmato rapporto del prefetto a Roma

Sono ventimila a Milano gli uomini della "guerriglia"

I movimenti extraparlamentari di destra e di sinistra, si legge nel documento, si sono dati una organizzazione paramilitare - Dispongono di servizi medici e di radio per intercettare le comunicazioni della polizia

dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Il prefetto di Milano, dott. Libero Mazza, ha fatto pervenire alle massime autorità dello Stato un rapporto sull'ordine pubblico nel capoluogo lombardo. «I disordini del 12 dicembre scorso (gli scontri di via Larga nei quali perse la vita uno studente che protestava per il processo di Burgos - N.d.r.) sono da considerare, si legge nel rapporto, i prodromi di altri eventi ben più gravi e deprecabili, che possono ancora verificarsi in conseguenza del progressivo rafforzamento delle formazioni estremiste extraparlamentari di ispirazione maoista, quali il "Movimento studentesco", "Lotta continua", "Avanguardia operaia", nonché dei movimenti anarchici e di quelli d'estrema destra. Tutti questi movimenti, che hanno la loro centrale a Milano, nonostante differenziazioni sul piano ideologico e nella metodologia di intervento, sono nettamente rivoluzionari e si prefiggono di sovvertire le istituzioni democratiche».

«Gli appartenenti a tali formazioni, continua la nota, che fino a qualche anno fa erano poche migliaia, ammontano oggi ad oltre 20 mila unità, svolgono fanatica e tenace opera di propaganda e proselitismo, sia nell'ambiente studentesco sia in quello operaio».

«Questi estremisti, rileva il documento, dispongono di organizzazione, equipaggio ed armamento che può qualificarsi paramilitare: servizio medico, collegamento radio tra i vari gruppi, servizio intercettazione delle comunicazioni radio della polizia, elmetti, sbarre di ferro».

La stragrande maggioranza della popolazione, anche se si astiene dal reagire, è esasperata, fa notare il dott. Mazza per i blocchi stradali; l'intimidazione e il dilagare della violenza nelle università, scuole, uffici, aziende e fabbriche. «Le categorie più responsabili e qualificate sono, inoltre, profondamente preoccupate per il rallentamento dell'attività produttiva, i guasti che ne derivano all'economia generale e il conseguente ritardo nell'attuazione delle riforme destinate al rinnovamento sociale e civile della nostra società».

Secondo il prefetto «questi elementi facinorosi» vengono, d'altra parte, incoraggiati e resi più audaci dalla certezza dell'impunità. Anche un comportamento di cauta e prudente fermezza, afferma il dott. Mazza, non è sopportato e viene qualificato dalla dilagante demagogia come «repressione», «provocazione», «sopraffazione poliziesca», «attentato alle libertà costituzionali», «fascismo»; i fermati per reati commessi durante le manifestazioni sediziose sono subito scarcerati. Per arginare questa situazione drammatica, continua il rapporto, prima che diventi sempre più difficile, non c'è che il ritorno alla lettera e allo spirito della Costituzione repubblicana.

Il rapporto conclude: «Qualora non si utilizzassero tutti gli strumenti normativi e operativi esistenti per circoscrivere, finché è possibile, queste forme di estremismo frenetico e irresponsabile, si potrebbe correre il rischio di assistere passivamente alla fine delle libere istituzioni democratiche della nostra patria». c. b.

Stupida bravata di fascisti a Napoli

NAPOLI, venerdì sera.

(a. l.) Allarme, stamane all'alba, in piazza Matteotti, a pochi passi dalla Questura e dalla sede centrale delle Poste: durante la notte, in un'aiuola è stato sistemato, su una base di latta, un busto in cartapesta, raffigurante Mussolini. Ai piedi della statua è stato messo un cartello con la scritta: «Non toccatelo, ci sono delle bombe. Chiunque oserà togliere il busto del Duce salterà in aria».

A dare l'allarme alle 5 di stamane sono stati due netturbini.

Ben presto tutta la zona veniva isolata da un fitto cordone di agenti: per un momento si è temuto il peggio, poi l'intervento degli artificieri ha dissolto ogni paura ed equivoco: non c'era una bomba, ma soltanto una grossa sveglia.

Studente americano arrestato in Russia per possesso di hashish

VARSAVIA, venerdì sera.

Secondo quanto si è appreso a Varsavia, guardie confinarie sovietiche avrebbero arrestato lo studente americano William Ramond, di 27 anni, perché trovato in possesso di hashish. Ramond viaggiava insieme ad altri 26 studenti dell'Università del Wisconsin. L'arresto è avvenuto in treno alla stazione di Mostika, alla frontiera tra Urss e Polonia.

Gli studenti provenivano dalla città sovietica di Leopoli ed erano diretti a Varsavia. La notizia è stata riferita dai compagni di Ramond ai quali è stato permesso di proseguire il viaggio per Varsavia.

Tremendo scontro tra due auto

Quattro perdono la vita in un sorpasso a Como

Tra le vittime due coniugi - Il figlio è rimasto ferito

dal corrispondente

Como, venerdì sera.

Sciagura della strada provocata da un sorpasso, nella tarda serata di ieri, ad Olcio di Mandello Lario: quattro persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite nello scontro frontale tra due auto. Due dei morti sono lecchesi: Claudio Pricca, 48 anni, vicepresidente dell'Unione commercianti, e la moglie Ljuba Krahzova, 45 anni; le altre due vittime sono di Sondrio: Leopoldo Colombera, 61 anni, che aveva l'esclusiva della «Apis» in Valtellina e Valchiavenna, e il suo autista, Ernesto Corona, 41 anni. I tre feriti sono: Renzo Pricca, 22 anni, figlio dei coniugi Pricca (giudicato guaribile in 8 giorni), Carolina Colfaruto, 24 anni, (guaribile in 8 giorni) ed Elsa Baldi, 37 anni, commessa della Gelateria Moderna, di proprietà dei Pricca (guaribile in 15 giorni). L'incidente è accaduto poco dopo le 21,35, in una curva della statale 36, poco prima di Olcio.

Il Pricca, la moglie, il figlio e le altre due donne rimaste ferite, viaggiavano su una «BMW» 2000 guidata dall'esercente. Avevano trascorso la serata con amici al ristorante «Il Crotto» di Lierna. Dopo aver cenato, verso le 21,30, la comitiva lasciò il ristorante su due auto. Si avviarono verso Lecco perché volevano finire la serata al cinema.

Ad un tratto le due auto si sono trovate in colonna dietro ad un'autobotte con rimorchio, guidata da Celso Bonino, 22 anni, di Postalesio (Sondrio). La vettura degli amici del Pricca ha superato il camion; anche l'esercente ha tentato il sorpasso; stava terminando la manovra quando, all'uscita di una curva, si è trovato dinanzi una «125» di Sondrio. L'urto è stato inevitabile. e. p.

Chiede il divorzio la moglie dell'astronauta Edgar Mitchell

HOUSTON, venerdì sera.

Louise Mitchell, moglie dell'astronauta americano Edgar Mitchell che ha partecipato alla missione lunare dell'«Apollo 14», ha presentato presso il tribunale di Houston istanza di divorzio per «conflitto di personalità». La signora Mitchell ha chiesto che le vengano affidate le due figlie, Karlyn di 17 anni ed Elizabeth di 12. I coniugi Mitchell sono sposati da 19 anni.

Non si tratta del primo caso di divorzio tra gli astronauti americani: già Alfred Worden, prescelto per la prossima missione dell'«Apollo 15», è divorziato dalla moglie Pamela, che si è risposata. (Ansa)

Beffati i «pappagalli» romani

Le tre belle svedesi erano "travestiti" e venivano da Milano

servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Ai *pappagalli* che si aggirano nei pressi della stazione Termini alla caccia delle straniere è di nuovo andata male. L'altro giorno, l'aggressione a due gemelle norvegesi si è conclusa con due denunce e un arresto; ieri, il lungo corteggiamento a tre *vichinghe* in minigonna è risultato tempo sprecato. Le belle straniere erano tre giovani *travestiti* milanesi.

Fin quando l'inganno non è stato scoperto, il traffico è rimasto quasi paralizzato davanti alla stazione Termini. Le tre *svedesi* erano circondate da un nugolo di corteggiatori. I vigili urbani, non riuscendo a districare l'ingorgo di auto, hanno dovuto chiedere l'intervento della «Volante». Sono arrivate tre «pantere» della polizia e gli agenti hanno invitato le tre *bionde* a coprirsi un po' le gambe. Ma quando le *belle fanciulle* hanno aperto bocca, il loro accento è risultato inconfondibilmente italiano e di tonalità maschile.

Gli agenti hanno allora portato i tre in questura, dove sono stati identificati per Sergio Ferrari, Gianfranco Fusco e Michele Celeste, tutti residenti a Milano. Conclusione: sono stati denunciati per adescamento.

In un altro quartiere della città, nei pressi del carcere di «Regina Coeli», un altro *travestito* è stato protagonista di un episodio meno divertente. Un quarantenne era alla ricerca di compagnia femminile, aveva cominciato a trattare con una bionda, ma si era presto accorto che era incappato in un *travestito*. Quando ha interrotto le trattative, la falsa *bionda* ha reagito con una coltellata. L'uomo, Giovanni Elenteri di Rieti, è stato colpito di striscio al petto. a. r.

Il processo ad Alessandria

Americano incriminato per omicidio colposo

Alessandria, venerdì sera.

(e. c.) Il tenente d'aviazione e studente universitario americano John Ricci, di 22 anni, che l'11 agosto 1970, mentre era in vacanza in Italia presso alcuni parenti, investì e uccise con la propria auto un'anziana donna, è stato incriminato per omicidio colposo. Dovrà tornare in Italia per il processo, che si terrà ad Alessandria. Il giovane ufficiale, a Sezzadio, travolse la pensionata Giuseppina Abriata di 71 anni.

Iniziata l'inchiesta sulla contabilità dell'Ateneo milanese

MILANO, venerdì sera.

(c. b.) Esperti di contabilità e gestione amministrativa stanno esaminando il bilancio e le scritture contabili dell'Università Statale di Milano relative agli ultimi tre anni, su incarico del procuratore capo della Repubblica dott. De Peppo, in seguito all'inchiesta aperta dalla magistratura milanese su presunti brogli denunciati da una lettera anonima.

I documenti sono stati consegnati al magistrato dal rettore della Statale, il quale da parte sua ha respinto tutte le accuse mosse dagli anonimi autori della missiva. Nella denuncia, firmata «Un gruppo di funzionari amministrativi di ruolo», si parla di ingenti cifre incassate dall'università per l'ammontare di alcuni miliardi e distribuiti illegalmente.

L'aggressione alla periferia di Racconigi

Rapinano auto e soldi di notte a due fidanzati

nostro servizio

Racconigi, venerdì sera.

Due giovani, Lidio Mancardi, 21 anni, operaio, di Revello, e Margherita Testa, 19 anni, insegnante elementare, di Racconigi, sono stati rapinati a mezzanotte mentre sostavano a bordo di un'auto, alla periferia della città, da due individui armati di fucile.

I due giovani, verso le 24, conversando all'interno dell'auto quando, improvvisamente, la portiera di sinistra veniva spalancata da due individui mascherati: uno, armato di fucile, intimava: «Venite fuori e dateci i soldi». Il Mancardi era costretto a consegnare il portafogli con 41 mila lire.

I banditi, intascato il denaro, sono saliti sulla «1500» del Mancardi e sono fuggiti. I due giovani sono corsi alla caserma dei carabinieri di Racconigi e hanno denunciato la rapina. La «1500» è stata rinvenuta, nella notte, in un fossato a qualche chilometro dalla città. Si ritiene che i malviventi se ne siano impossessati per impedire ai giovani di dare tempestivamente l'allarme e che l'abbiano poi abbandonata per salire sulla loro auto. Non si esclude, però, l'ipotesi che i rapinatori, durante la fuga, abbiano avuto un incidente e siano stati costretti ad allontanarsi a piedi. g. d. m.

Due soldati negri Usa truffati e picchiati a sangue a Napoli

dal corrispondente

NAPOLI, venerdì sera.

Nella zona di Forcella, la «casbah» napoletana, due militari americani di colore, che protestavano per essere stati ingannati nell'acquisto di due mangianastri (nel pacco c'erano pietre) sono stati aggrediti e percossi e la loro auto è stata data alle fiamme. I protagonisti della vicenda sono George Shropshire e Lewis Bryant, ventenni, in servizio presso il comando della Nato a Bagnoli, i quali, pesti e sanguinanti hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale. La polizia è giunta appena in tempo per sottrarre i due ai malviventi.

Ieri sera, verso le 21, i due negri, a bordo di una grossa auto, si erano addentrati nella zona di Forcella. Dopo aver parcheggiato la vettura, hanno cominciato a curiosare in giro, colpiti dalla animazione che, a quell'ora, c'era nelle strade. Hanno poi acquistato due mangianastri, pagandoli 50 mila lire. Ricevuto il pacco, i due sono risaliti in auto per fare ritorno a Bagnoli. Lungo il percorso, hanno aperto il pacco e vi hanno trovato pietre al posto dei mangianastri.

Decisi a farsi restituire la somma versata, sono ritornati nella «casbah». Hanno fatto la voce grossa e subito sono stati circondati da persone armate di bastoni. I due negri hanno cercato di difendersi, ma ben presto hanno avuto la peggio. Mentre venivano pestati a sangue, qualcuno ha cosparso di benzina l'auto e l'ha incendiata. a. l.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione